



Rapporto sugli energy manager in Italia

Statistiche e indagini



NOMINE 2025

CHI È FIRE

La FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia), fondata nel 1987, è un'associazione senza scopo di lucro riconosciuta giuridicamente e attiva nel settore energetico e ambientale, che ha come obiettivi principali della sua attività:

- la promozione di un uso esteso di buone pratiche per l'efficienza energetica, l'impiego fonti rinnovabili e la sostenibilità;
- l'analisi e lo studio delle diverse tematiche legate all'impiego e alla generazione di energia attraverso un approccio concreto, multidisciplinare e non discriminatorio;
- il supporto agli energy manager, agli operatori di settore e a tutti gli stakeholder del settore energetico con attività di informazione, diffusione, formazione, indagine e studio, sviluppo di nuovi strumenti per l'energy management;
- la partecipazione a progetti internazionali mirati a un uso efficiente delle risorse energetiche e ambientali;
- la qualificazione degli energy manager, degli esperti in gestione dell'energia, delle ESCO e degli altri operatori legati all'energy management.

La FIRE gestisce dal 1992 su incarico a titolo non oneroso da parte del Ministero dello Sviluppo Economico le nomine degli energy manager in accordo con l'art. 19 della legge 10/1991 e ne promuove il ruolo.

Nel 2008 la Federazione ha avviato il SECEM, una struttura interna senza scopo di lucro dedicata alla certificazione delle competenze degli Esperti in Gestione dell'Energia, in accordo con la norma UNI CEI 11339. Il SECEM è stato accreditato nel 2012 secondo la norma ISO 17024.



FIRE promuove l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili e la sostenibilità ambientale dal 1987.

Associarsi consente di:

- ▶ entrare in una rete di imprese, enti ed esperti
- ▶ rimanere aggiornati sull'evoluzione del settore
- ▶ partecipare a tavoli di lavoro
- ▶ accedere a un ampio programma formativo
- ▶ collaborare su progetti specifici
- ▶ e molto altro

ASSOCIATI E SOSTIENI
LA NOSTRA AZIONE!



Il presente rapporto è stato realizzato da FIRE nell'ambito della Convenzione a titolo non oneroso rinnovata il 4 luglio 2023 con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) "per la promozione e la formazione della figura del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia nominato ai sensi dell'articolo 19 della legge 9 gennaio 1991 n.10".

La distribuzione del documento nella sua interezza è consentita purché effettuata a titolo gratuito. Singole parti, grafici e tabelle possono essere riprodotte citando chiaramente ed esaurivamente la fonte (FIRE, Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia).

Hanno collaborato alla stesura del presente Rapporto: Dario Di Santo e Diego Moretti.

Il volume è stato chiuso a giugno 2026 e si riferisce alle nomine degli energy manager effettuate nel 2025.

INDICE

Glossario e definizioni.....	6
Obiettivi e struttura del rapporto	10
Gli energy manager.....	11
La figura dell’energy manager nel contesto italiano.....	11
Ruolo e compiti.....	12
Le nomine degli energy manager nel 2025.....	16
Statistiche sulle nomine	16
Panoramica sull’energia gestita dai soggetti nominanti.....	19
Distribuzione regionale dei soggetti obbligati	23
Approfondimenti sulle nomine	25
Energy manager ed EGE.....	25
Inquadramento e formazione dell’energy manager.....	30
Energy manager e Sistemi di Gestione dell’Energia - ISO 50001	32
Distribuzione degli energy manager per genere ed età	34
Considerazioni sulle nomine pervenute ed il potenziale dei soggetti obbligati	38
Settore industriale	38
Trasporti	39
Pubblica Amministrazione – Enti locali.....	42
Energia gestita dai soggetti nominanti suddivisa per fonte.....	46
Manifatturiero	46
Istituti di credito	47
Sanità	48
Distribuzione commerciale	49
Link utili.....	51
Indice di grafici, figure, box e tabelle	52
Allegato I – tabelle delle nomine per regione.....	55
Abruzzo	56

Basilicata.....	57
Calabria.....	58
Campania.....	59
Emilia-Romagna.....	60
Friuli-Venezia Giulia.....	61
Lazio.....	62
Liguria.....	63
Lombardia.....	64
Marche.....	65
Molise.....	66
Piemonte.....	67
Puglia.....	68
Sardegna.....	69
Sicilia.....	70
Toscana.....	71
Trentino Alto Adige.....	72
Umbria.....	73
Valle d’Aosta.....	74
Veneto.....	75
Allegato II - Riferimenti di legge.....	76
Legge 9 gennaio 1991 numero 10.....	76
Circolare MiSE 18 dicembre 2014.....	77
D.Lgs. 30 maggio 2008 n. 115.....	77
D.M. 28 ottobre 2025.....	77
D.M. 21 luglio 2025.....	77

GLOSSARIO E DEFINIZIONI

Certificati bianchi (TEE): rappresentano il principale schema nazionale di incentivazione per l'efficienza energetica negli usi finali in termini di obiettivi complessivi. Riferimento normativo: D.M. 21 luglio 2025 (Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2025 al 2030 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica) e s.m.i. (in attesa di pubblicazione). [Approfondimenti](#).

Codice ATECO: classificazione delle attività economiche (ATECO: attività economiche) adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico. Nel presente documento si farà riferimento alla versione del 2007. [Approfondimenti](#).

D.Lgs. 102/2014: recepimento italiano della direttiva europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica e dei successivi aggiornamenti. Il decreto definisce obblighi e strumenti per favorire la diffusione dell'efficienza energetica. In particolare, chiarisce le tempistiche per la certificazione come esperto in gestione dell'energia dell'energy manager per le imprese interessate all'accesso diretto allo schema dei certificati bianchi o alla realizzazione in proprio delle diagnosi energetiche obbligatorie per le grandi imprese e le imprese energivore. Il D.Lgs. 102/2014 è modificato e integrato dal D.Lgs. 14 luglio 2020 n.73.

EGE (Esperto in Gestione dell'Energia): si tratta di una figura i cui requisiti sono definiti dalla norma UNI CEI 11339 per la quale è possibile avvalersi di certificazione terza da parte di organismi di certificazione accreditati. L'EGE raccoglie le competenze dell'energy manager e degli esperti attivi come professionisti o dipendenti di ESCO e società di servizi energetici e svolge la funzione di energy auditor in relazione alle diagnosi obbligatorie di cui all'art. 8 del D.Lgs. 102/2014. La certificazione viene rilasciata sulla base di un'esperienza minima sul campo e del superamento di un esame. [Approfondimenti](#).

Energy manager: è la figura fondamentale per tenere sotto controllo i consumi e i costi energetici nelle aziende e negli enti. Può essere interno all'azienda (soluzione preferibile per realtà medio-grandi, per le quali si suggerisce un inquadramento di tipo dirigenziale, in modo da assicurare un confronto con l'alta dirigenza e i decisori), o esterno (consulente). La nomina dell'energy manager è obbligatoria per i soggetti con consumi annui superiori ai 10.000 tep per l'industria e ai 1.000 tep per gli altri settori in base all'art. 19 della legge 9 gennaio 1991 n. 10. La nomina va inviata alla FIRE, che la gestisce su incarico del MASE, dal legale rappresentante dell'organizzazione ogni anno e va presentata entro il 30 aprile di ogni anno con riferimento

ai consumi in fonti primarie relativi all'anno precedente (la prima nomina di un energy manager da parte di un soggetto non obbligato non è soggetta a tale scadenza, che comunque si applica per le nomine successive).

[Approfondimenti.](#)

Energy manager locale: energy manager nominato da un'azienda multi-sito per occuparsi di un particolare stabilimento o gruppo di edifici in collegamento con l'energy manager primario aziendale, ossia quello nominato in accordo con la legge 9 gennaio 1991 n. 10. Imprese come ENEL, ENI, FCA, Leonardo, ad esempio, avranno in genere un energy manager primario e uno o più energy manager locali (ad esempio uno per ogni stabilimento produttivo). La nomina del responsabile locale è facoltativa. [Approfondimenti.](#)

EPC: Gli Energy Performance Contract vengono definiti come «contratti di rendimento energetico», ovvero un accordo contrattuale tra il beneficiario o chi per esso esercita il potere negoziale e il fornitore di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica, verificata e monitorata durante l'intera durata del contratto, dove gli investimenti (lavori, forniture o servizi) realizzati sono pagati in funzione del livello di miglioramento dell'efficienza energetica stabilito contrattualmente o di altri criteri di prestazione energetica concordati, quali i risparmi finanziari. Una ESCO che intraprende un rapporto con un suo qualsiasi cliente si andrà a caricare, dunque, sia del rischio tecnico che di quello finanziario degli interventi concordati. Questi contratti assicurano dunque il raggiungimento di elevate prestazioni energetiche e favoriscono l'accesso al finanziamento tramite terzi per la riqualificazione di immobili e processi industriali. [Approfondimenti.](#)

ESCO (Energy Service Company): persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici, ovvero altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica, nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il pagamento dei servizi forniti può basarsi, totalmente o parzialmente, sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti (vedere definizione di EPC sopra).

Emission Trading System (ETS): il Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra è il principale strumento adottato dall'Unione europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione. Il sistema è stato introdotto e disciplinato nella legislazione europea dalla Direttiva 2003/87/CE (Direttiva ETS). Nei prossimi anni è prevista l'estensione di uno schema analogo ai settori al momento non coperti, come edifici e trasporti su gomma.

Finanziamento Tramite Terzi (FTT): Il finanziamento tramite terzi (FTT) è uno strumento che va incontro alle esigenze dei consumatori di energia, la cui caratteristica principale è che chi opera l'investimento non è il consumatore stesso, ma un agente esterno impegnato nel business energetico e che, proprio per questo, può permettersi di investire anche a lungo termine. L'FTT si accompagna in genere all'EPC e consente all'utente finale di indirizzare le proprie risorse verso i progetti relativi al proprio core business o di finanziare progetti che altrimenti non verrebbero realizzati. [Approfondimenti.](#)

Fit for 55 (FF55): "Fit For 55" ("Pronti per il 55") è un pacchetto di proposte legislative presentato a luglio 2021 dalla Commissione Europea in attuazione del Green New Deal, il programma lanciato per raggiungere al 2030 una riduzione delle emissioni di gas serra del 55% e per rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutrale entro il 2050. La maggior parte delle direttive e dei regolamenti connessi sono stati emanati fra il 2023 e il 2024.

Green Public Procurement (GPP): approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita. [Approfondimenti](#).

Life Cycle Cost Analysis (LCCA): è uno strumento economico che permette di valutare tutti i costi relativi ad un determinato componente o sistema, dalla "culla" alla "tomba". Si prendono in considerazione, infatti, i costi iniziali (acquisto, installazione, etc.), i costi di gestione (spese energetiche, manutenzione, oneri finanziari, etc.), fino ad arrivare ai costi di smaltimento e recupero. È fondamentale adottarlo per valutare in modo corretto gli investimenti, non solo energetici. [Approfondimenti](#).

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE): è il ministero competente per la nomina dell'energy manager e l'attuazione della legge 9 gennaio 1991 n. 10. Nel corso degli anni ha assunto le seguenti denominazioni: Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (MICA), Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), Ministero della Transizione Ecologica (dicastero creato dalla fusione di una parte del MiSE con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).

Responsabile locale: vedere energy manager locale.

Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia: vedere energy manager.

SGE (Sistema di Gestione dell'Energia): sistema di qualità definito dalla norma ISO 50001 e basato sul ciclo di Deming Plan-Do-Check-Act, analogo al sistema di gestione ambientale (norma ISO 14001) e di qualità (norma ISO 9001), ma focalizzato sull'energia. È consigliato in tutte le realtà medio-grandi in virtù dei benefici superiori che consente di ottenere grazie alla definizione di politiche aziendali con obiettivi specifici, all'impegno dei vertici dell'organizzazione, al coinvolgimento di tutti i livelli del personale, alla definizione di un piano di azione dettagliato e alle azioni di monitoraggio dei consumi puntuali e di sensibilizzazione del personale. [Approfondimenti](#).

Statistiche sulle nomine degli energy manager: il numero dei soggetti nominati in un certo anno può cambiare fra tabelle differenti a seconda che si considerino solo gli energy manager nominati dai soggetti

obbligati (caso più frequente), o si contino anche gli energy manager locali e/o gli energy manager nominati dai soggetti non obbligati. Si consiglia pertanto di leggere sempre il testo di accompagnamento alle tabelle.

TEE (titoli di efficienza energetica): vedere certificati bianchi.

TEP (tonnellata equivalente di petrolio): è un'unità di misura di energia usata soprattutto con riferimento a statistiche e bilanci energetici (territoriali o aziendali), in quanto consente confronti diretti fra fonti energetiche differenti esprimendo i consumi energetici o in fonti primarie o in usi finali con un'unica unità per ciascun vettore energetico (elettricità, gas, gasolio, etc.). In termini di equivalenze nella nomina dell'energy manager ci si riferisce agli usi di fonti primarie, per cui un tep corrisponde convenzionalmente a circa 5.300 kWh elettrici, 11.600 kWh termici e 1.200 m³ di gas naturale. [Approfondimenti](#).

OBIETTIVI E STRUTTURA DEL RAPPORTO

L'energy manager è una figura chiave per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico nelle imprese e negli enti. La liberalizzazione del mercato, l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, la crisi finanziaria e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e più recentemente gli effetti della pandemia da SARS-CoV-2, il conflitto tra Russia e Ucraina e quello Israelo-Palestinese sono tutti elementi che nell'ultimo ventennio hanno contribuito ad accrescere l'attenzione di imprese ed enti verso una gestione ottimale dell'energia e delle altre risorse. **Nell'attuale congiuntura, l'energy manager ha assunto un ruolo sempre più rilevante, non potendo né la transizione energetica, né la gestione ottimale dei rischi e dei costi degli approvvigionamenti energetici nelle imprese e negli enti prescindere da questa figura, che oggi si trova ad operare in un contesto ricco di sfide e ad essere fortemente richiesta negli ambienti produttivi e lato fornitori di servizi.**

Il presente Rapporto redatto da FIRE – il soggetto che dal 1992 gestisce le nomine degli energy manager su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nell'ambito delle sue attività di respiro più ampio collegate all'efficienza energetica e allo sviluppo sostenibile – mira a fare comprendere meglio chi sono gli energy manager in Italia e le potenzialità di tale figura nel panorama energetico.

Gli obiettivi di questo rapporto sono in particolare i seguenti:

- fornire un quadro statistico dettagliato delle nomine degli energy manager pervenute alla FIRE nell'anno analizzato;
- promuovere il ruolo dell'energy manager fra i soggetti inadempienti e fra i soggetti non obbligati interessati ad avviare delle azioni di miglioramento dell'uso dell'energia.

In relazione al primo punto, nel 2025 è stato ulteriormente migliorato il già ottimo risultato dell'anno precedente, stabilendo un nuovo record nel numero delle nomine effettuate, **il più alto dal 2004**. Rispetto al 2024, crescono **sia le nomine dei soggetti obbligati sia quelle dei soggetti non obbligati**. Le nomine inviate da soggetti obbligati risultano aumentate rispetto al 2024 in tutti i settori meno che per i settori forniture e servizio energia e P.A. Quest'ultima ha subito una piccolissima riduzione, rimangono invece costanti le nomine per le attività industriali. Le nomine da soggetti volontari hanno subito aumenti nei settori attività industriali, forniture e servizio energia e terziario. Il rapporto fornisce un panorama dettagliato delle nomine effettuate dai soggetti obbligati e volontari, informazioni sull'energia gestita da tali soggetti e stime sul livello di inadempienza.

GLI ENERGY MANAGER

La figura dell'energy manager nel contesto italiano

La figura dell'energy manager nasce negli USA ai tempi della prima crisi petrolifera del 1973. In Italia è stata istituzionalizzata già dalla legge 308/1982, ma è con la legge 9 gennaio 1991 n. 10 (art. 19) che l'energy manager trova un nuovo e più forte impulso. Viene infatti introdotto il Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (più comunemente appellato energy manager), obbligatorio per le realtà industriali caratterizzate da consumi superiori ai 10.000 tep/anno e per le realtà del settore civile, terziario e trasporti che presentino una soglia di consumo superiore a 1.000 tep/anno.

La nomina di legge è annuale e va inviata entro il 30 aprile alla FIRE – Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia – che gestisce istituzionalmente le nomine degli energy manager ai sensi della legge 10/1991 e pubblica annualmente l'elenco degli energy manager nominati. La mancata nomina impedisce l'accesso allo schema dei certificati bianchi, ai sensi del D.M. 21 luglio 2025 (sia il proponente, sia il titolare devono avere nominato, se soggetti differenti, nel caso in cui ricadano sotto l'art. 19 della legge 10/1991).

Gli energy manager nominati possono essere dipendenti (opzione di gran lunga più comune per le grandi imprese) o consulenti esterni (opzione più comune per soggetti di media e piccola dimensione, dove è più difficile trovare in organico persone con le competenze richieste).

Nel primo caso è preferibile che venga nominato un dirigente, in modo che abbia la possibilità di incidere efficacemente, fin dalle fasi di formazione delle decisioni, sulle scelte aziendali. Tale figura potrà essere più o meno esperta delle questioni energetiche: nel secondo caso è ovviamente importante che le competenze tecniche siano in possesso di altre persone all'interno dell'organizzazione (dunque si avrà in genere un'unità di gestione dell'energia). Al diminuire della dimensione aziendale l'energy manager tende invece a configurarsi di più come un esperto in gestione dell'energia (EGE), certificabile in accordo alla norma UNI CEI 11339, attivo come unico referente dell'organizzazione sui temi dell'efficienza energetica.

Negli Enti locali può essere opportuno che la funzione di energy manager sia riconosciuta attraverso un'apposita delibera di giunta, al fine di garantire un ruolo più trasversale e una maggiore capacità di operare in collaborazione con i diversi assessorati. È comunque possibile procedere con una nomina direttoriale, nel qual caso la funzione risulta generalmente più limitata.

Chi viene nominato energy manager ai sensi dell'articolo 19 della Legge 10/1991 viene inserito in un elenco¹ curato e gestito dalla FIRE per incarico del MASE. A tal fine non sono richiesti requisiti particolari, aspetto che in passato aveva portato alcune aziende, interessate solo al rispetto formale della legge, ad indicare nel corso degli anni figure non competenti, che si occupavano solo marginalmente di energy management. Il costo dell'energia, le crisi degli ultimi anni e l'attenzione a decarbonizzazione e sostenibilità hanno portato successivamente le organizzazioni a porre un'attenzione maggiore al tema dell'efficienza energetica e dunque a selezionare come energy manager persone qualificate.

Gli energy manager nominati hanno la possibilità di beneficiare dell'appartenenza al network della FIRE, che invia loro una newsletter quindicinale e la versione informatica della rivista trimestrale Gestione Energia, offre visibilità attraverso interviste e interventi convegnistici, coinvolge gli energy manager in indagini e studi poi condivisi con essi e organizza convegni e attività formative sui principali temi di loro interesse.

La presenza di nomine da parte di soggetti non obbligati testimonia che l'energy manager è un ruolo che ha senso anche al di fuori del contesto delineato dalla legge 10/1991. In particolare, l'energy manager può rivelarsi utile in tutte le imprese e gli enti che presentino un elevato impatto del costo dell'energia sui costi di produzione di beni e servizi.

Nel contesto produttivo italiano, caratterizzato prevalentemente da piccole e medie imprese, c'è spazio per consulenti – oltretutto per altri operatori, come le ESCO – che supportino le imprese nel razionalizzare i propri consumi attraverso interventi di eliminazione degli sprechi energetici e di utilizzo di tecnologie più performanti, che consentano alle imprese di risparmiare energia e denaro nel tempo. Sono numerosi i progetti presentabili con indicatori economici (VAN, tempo di ritorno dell'investimento, TIR) congruenti con le scelte di investimento tipiche. La situazione risulta ancora più interessante conteggiando anche i benefici non energetici, secondo le metodologie del progetto europeo M-Benefits (<https://mbenefits.eceee.org/news-resources/library/>) promosso in Italia da FIRE.

Ruolo e compiti

Si tratta di un profilo di alto livello, con competenze manageriali, tecniche, economico-finanziarie, legislative e di comunicazione che supporta i decisori aziendali nelle politiche e nelle azioni collegate all'energia. L'evoluzione del mercato e della normativa hanno portato negli ultimi anni all'accostamento di temi quali la riduzione delle emissioni climalteranti, la sostenibilità e la digitalizzazione ai tradizionali argomenti energetici (lato riduzione e flessibilità della domanda e produzione dell'energia). La figura dell'energy manager è

¹ Scaricabile nel sito <http://em.fire-italia.org>.

fondamentale per supportare le imprese nell'attuare politiche di riduzione dei consumi energetici – e dunque dei costi – e nel tenere conto in modo efficiente dell'energia in tutte le fasi della produzione o della gestione degli edifici.

Relativamente ai compiti affidati dalla legge all'energy manager, questo è quanto prescrive l'art. 19 della legge 10/1991 al comma 3: "I responsabili per la conservazione e l'uso razionale dell'energia individuano le azioni, gli interventi, le procedure e quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, assicurano la predisposizione di bilanci energetici In funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali, predispongono i dati energetici di cui al comma 2 [ossia i dati comunicati all'atto della nomina]".

Più in generale, l'energy manager, come suggerisce il termine, ha il compito di gestire ciò che riguarda l'energia all'interno di un'azienda o di un edificio, verificando i consumi, ottimizzandoli e promuovendo interventi mirati all'efficienza energetica e all'uso di fonti rinnovabili. Questo si traduce in un ruolo differente a seconda delle caratteristiche dimensionali della struttura considerata (come già accennato nel capitolo precedente):

- nel caso di un'organizzazione complessa, l'energy manager sarà preferibilmente un dirigente alla guida di un gruppo di persone di estrazione prevalentemente tecnica;
- in presenza di dimensioni aziendali medie sarà probabilmente una figura con competenze energetiche, anche se rimane consigliabile un inquadramento adeguato (dirigente o quadro);
- per aziende ed enti di piccole dimensioni si tratterà presumibilmente di un consulente esterno con competenze tecniche.

Da quando è disponibile la certificazione come EGE secondo la norma UNI CEI 11339, è utile che l'energy manager risulti certificato, soprattutto nel caso di un consulente esterno. Nei casi in cui l'energy manager sia di alto profilo, è utile che possa avvalersi di collaboratori certificati EGE (se non è un EGE egli stesso)².

L'energy manager, dunque, verifica i consumi, attraverso audit ad hoc o, se disponibili – ed è un aspetto fondamentale per una gestione efficace non solo dell'energia, ma del core business di un'impresa – tramite i report prodotti da sistemi di telegestione, telecontrollo e automazione. Si preoccupa quindi di ottimizzare i

² A tale proposito conviene notare che la nuova formulazione della norma UNI CEI 11339, emanata nel 2023, presenta dei requisiti sul mantenimento della certificazione molto stringenti. In sostanza non basta avere le competenze dell'EGE, ma occorre anche realizzare con continuità una serie di attività proprie di questa figura, attività che nelle aziende vengono spesso affidate a terzi (e.g. diagnosi energetiche). Questo è uno dei motivi per cui la percentuale di energy manager EGE certificati fra i dipendenti aziendali è molto minore rispetto a quella degli energy manager consulenti esterni.

consumi attraverso la corretta regolazione degli impianti e il loro utilizzo appropriato dal punto di vista energetico, di promuovere comportamenti da parte dei dipendenti e/o degli occupanti della struttura energeticamente consapevoli e di proporre investimenti migliorativi, possibilmente in grado di migliorare i processi produttivi o le performance dei servizi collegati.

Un'altra funzione che spesso riguarda l'energy manager è quella degli acquisti di energia elettrica e altri vettori energetici. Chiaramente in questo caso si tratta di ridurre i costi di acquisto, eventualmente promuovendo la corretta gestione dei carichi elettrici in modo da evitare punte di potenza che comportino costi maggiori. L'evoluzione del mercato elettrico sta inoltre aprendo nuove opportunità legate al campo delle microreti (e.g. comunità energetiche rinnovabili e comunità energetiche dei cittadini) e del *demand response*. In futuro l'energy manager dovrà gestire sempre più in modo integrato l'uso razionale dell'energia nelle sue componenti dell'efficientamento degli usi finali, della generazione in loco (rinnovabile e/o cogenerativa) e dell'acquisto da rete anche di elettricità verde tramite PPA (Power Purchase Agreement, accordi di acquisto da terzi dell'energia prodotta da un singolo impianto).

Fra le opzioni meno diffuse, ma utili, vi è la possibilità di collaborare con l'ufficio acquisti per promuovere procedure che promuovano i cosiddetti acquisti verdi (green procurement) e l'acquisto di macchinari caratterizzati da bassi consumi energetici e dunque bassi costi di gestione (life cycle cost analysis – LCCA).

Fra le maggiori difficoltà incontrate dall'energy manager nello svolgimento delle sue funzioni si possono citare:

- la necessità di confrontarsi spesso con persone non tecniche – sia sul fronte dei decisori aziendali, sia su quello dei colleghi preposti ad altre mansioni –, che richiede la capacità di esporre in termini semplici i concetti tecnici;
- l'esigenza di dover dialogare con altre funzioni aziendali e di comprendere il punto di vista di profili differenti, in quanto l'energia è di per sé un tema orizzontale, che coinvolge chi acquista elettricità e altri combustibili, ma anche macchinari e dispositivi, chi si occupa della manutenzione dei sistemi, chi progetta gli edifici e gli impianti, chi scrive le specifiche delle gare, gli uffici legali, e così via.

Per essere affrontati in modo vincente il primo punto richiede soprattutto qualità personali e lo sviluppo di capacità comunicative e negoziali adeguate, il secondo il coinvolgimento e l'impegno dei vertici aziendali, che devono creare le condizioni affinché l'energy manager possa operare al meglio e trovi la necessaria collaborazione.

Fatte le somme, l'energy manager ideale è una figura che deve avere solide basi di energetica, valutazione degli investimenti e legislazione e mercati, unite possibilmente a doti comunicative; un mix non banale e conseguibile solo nel tempo, attraverso l'esperienza e un aggiornamento continuo.

Di seguito si riportano le tipiche azioni svolte da un energy manager nel corso delle sue attività:

- presa di contatto con l'organizzazione e individuazione delle figure di riferimento per lo svolgimento delle proprie attività (decisori, ufficio acquisti, tecnici esperti in gestione dell'energia, manutentori, responsabili di linee di processo, funzioni amministrative e contabili, funzioni finanziarie, etc.);
- raccolta delle bollette energetiche, valutazione dei consumi mensili e annuali, verifica; Individuazione delle curve di carico giornaliere elettriche e termiche;
- verifica dei contratti esistenti collegati ai servizi energetici (sia per assicurarsi delle prestazioni erogate, sia per pianificare in modo opportuno le proposte di investimento);
- creazione di un database delle aree di consumo, con dettagli maggiori per quelle più significative (caratteristiche, potenze impegnate e di targa, energia/ore di funzionamento, data di installazione, etc.);
- individuazione di un set di indicatori di prestazioni energetiche per confrontare i consumi fra le diverse sedi e con la letteratura;
- realizzazione di diagnosi energetiche e di studi di fattibilità (in prima persona o con l'ausilio di soggetti terzi);
- proposte di intervento e studi di fattibilità (monitoraggio, riduzione sprechi, programmi di sensibilizzazione ai dipendenti, investimenti in efficienza e rinnovabili);
- monitoraggio della normativa e accesso agli incentivi;
- verifica dei risultati conseguiti e programmi di comunicazione degli stessi;
- proposizione di qualità energetica nella fase decisionale della realizzazione di nuovi investimenti.

Queste attività si possono integrare con quelle previste all'interno di un sistema di gestione dell'energia ISO 50001. In tale contesto l'energy manager si può configurare come responsabile del gruppo di gestione dell'energia (o come gruppo stesso, nel caso sia costituito da un'unica persona). Un sistema di gestione dell'energia consente all'energy manager di dispiegare al massimo le proprie potenzialità, in quanto la sua azione viene ad inquadrarsi in una politica aziendale chiara, con obiettivi e target specifici e definiti, e con un piano di azione dettagliato e che assicura la collaborazione delle diverse funzioni aziendali (aspetto fondamentale per un tema trasversale quale quello energetico).

Questi tempi vengono ciclicamente approfonditi e analizzati dettagliatamente da FIRE attraverso indagini dedicate come quella riportate nella seconda parte del presente lavoro.

LE NOMINE DEGLI ENERGY MANAGER NEL 2025

Statistiche sulle nomine

Le nomine pervenute alla FIRE nei tempi previsti dalla legge nel 2025 sono state **2.594**. Di queste, **1.765** sono relative ad energy manager primari nominati da soggetti obbligati e **829** da soggetti non obbligati. Dal 2016 le nomine vengono effettuate attraverso la piattaforma web dedicata: Nomina Energy Manager Online (NEMO). La situazione degli energy manager operanti in Italia e nominati da soggetti obbligati è riassunta nella Tabella 1, dove viene evidenziata la distribuzione degli energy manager nei diversi settori e sotto-settori economici.

Settori	Sottosettori	Nomine
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	45
Industria		463
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	3
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	441
	F. COSTRUZIONI	19
Forniture e servizio Energia		185
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	94
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	66
	N.81	25
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	390
Terziario (commercio, immobili e servizi)		569
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	163
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	39
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	43
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	23
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	21
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	37
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	20
	P. ISTRUZIONE	36
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	131
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	23
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	29
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	2
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	2
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	113
Totale		1.765
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta solamente i dati relativi ai soggetti obbligati che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali nomine di energy manager locali (311), delle nomine pervenute dopo la scadenza (45) e di quelle da parte dei soggetti non obbligati (829).</p>		

Tabella 1 - Nomina dell'energy manager da parte di soggetti obbligati ai sensi della legge 10/1991

La **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** consente di raffrontare la distribuzione delle nomine rispetto agli anni precedenti.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Agricoltura	52	39	42	46	37	35	35	41	36	45
Attività industriali	466	439	446	453	461	441	449	475	463	463
<i>di cui manifatturiere</i>	429	425	432	437	443	421	425	451	441	441
Forniture e servizio Energia	144	173	166	166	217	199	198	204	200	185
Trasporti	285	314	323	326	331	319	312	346	386	390
Terziario (commercio, immobili e servizi)	451	467	483	508	515	498	478	539	551	569
P.A.	121	132	129	134	141	114	110	123	116	113
Totale	1.519	1.564	1.589	1.633	1.702	1.606	1.582	1.728	1.752	1.765

Tabella 2 - Andamento delle nomine degli energy manager da soggetti obbligati negli ultimi anni

La **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** presenta un quadro sintetico delle nomine pervenute per i vari settori di attività, divise tra soggetti obbligati e volontari. Si registra la forte percentuale (54%) di nomine volontarie nel settore industriale; molto più contenuta la percentuale di nomine volontarie (3%) nel settore dei trasporti.

	2025		% dei volontari per settore	% degli obbligati per settore	% dei volontari sul totale	% degli obbligati sul totale
	Volontari	Obbligati				
Agricoltura	17	45	2%	3%	1%	2%
Attività industriali	451	463	54%	26%	17%	18%
<i>di cui manifatturiere</i>	404	441	49%	25%	16%	17%
Forniture e servizio Energia	155	185	19%	10%	6%	7%
Trasporti	26	390	3%	22%	1%	15%
Terziario (commercio, immobili e servizi)	136	569	16%	32%	5%	22%
P.A.	44	113	5%	6%	2%	4%
Totale	829	1.765	100%	100%	32%	68%

Tabella 3 - Confronto tra la percentuale dei soggetti obbligati e volontari nei diversi settori.

Il numero delle nomine totali pervenute a FIRE è aumentato di circa l'1% rispetto all'anno precedente, come evidenziato nella Tabella 4.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Agricoltura	98	97	80	77	79	69	62	53	58	54	62
Attività industriali	710	758	773	800	800	818	822	775	853	893	914
<i>di cui manifatturiere</i>	649	688	715	742	744	760	762	717	787	831	845
Forniture e servizio Energia	344	316	335	329	320	369	322	338	356	348	340
Terziario	737	758	785	794	842	853	858	749	846	849	862
<i>di cui nella P.A.</i>	186	173	180	185	204	215	209	168	190	183	157
Trasporti	343	310	342	353	350	354	355	354	385	427	416
Totale	2.232	2.239	2.315	2.353	2.391	2.463	2.419	2.269	2.498	2.571	2.594

Tabella 4 - Andamento delle nomine (soggetti obbligati e non) pervenute dal 2015 al 2025

Nel Grafico 1 è riportato in altra forma l'andamento delle nomine dal 2004 in poi.

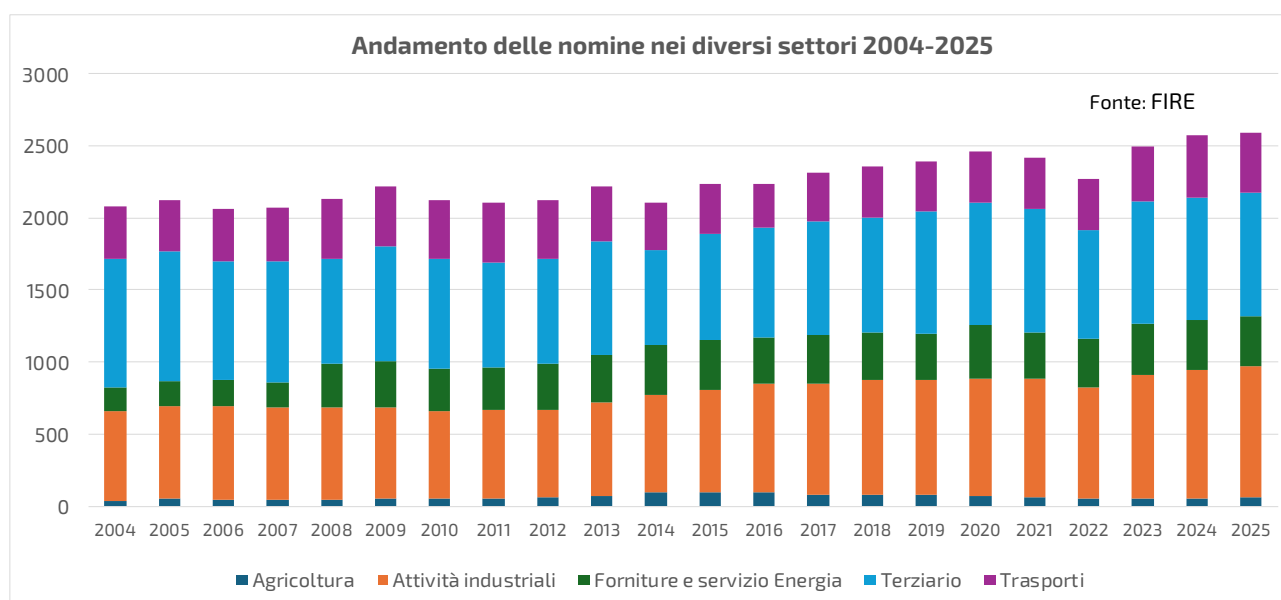


Grafico 1 - Andamento delle nomine (soggetti obbligati e non) per settore 2004-2025

L'arrivo delle nomine si concentra essenzialmente nel mese di aprile, con particolare riferimento all'ultima decade prima della scadenza (30 aprile).

Panoramica sull'energia gestita dai soggetti nominanti

Nel 2015 è stata introdotta una novità, espressa al punto 12 della nota esplicativa della circolare del 18 dicembre 2014 dell'allora Ministero dello Sviluppo Economico: all'atto della nomina è obbligatorio comunicare i consumi di energia distinti per vettore energetico o combustibile³.

Prima di proporre grafici e relative considerazioni è importante sottolineare che la dizione "energia gestita" non è casuale. Si è voluto usare questa espressione, invece di "consumi energetici", in quanto la si ritiene più appropriata. **L'energia considerata nella nomina dell'energy manager, infatti, contempla tutta l'energia che in qualsiasi modo viene gestita dal soggetto.** Per esempio, un proprietario di un impianto fotovoltaico dovrà conteggiare l'energia generata dall'impianto anche nel caso in cui essa venga ceduta alla rete e non autoconsumata, oltre ovviamente a tutti gli altri consumi a lui imputabili.

Questa visione della gestione dell'energia comporta intrinsecamente delle distorsioni statistiche se si confrontano i numeri emersi dalle nomine con altri tipo di documenti, per esempio con il Bilancio Energetico Nazionale o con l'Eurostat a livello nazionale o regionale o le diagnosi energetiche a livello di singola organizzazione. Nei dati delle nomine, infatti, l'energia può essere conteggiata più di una volta da diversi operatori anche se, ovviamente, il consumatore finale è uno solo. Si riporta a titolo di esempio il caso di un contratto "servizio energia" tra una pubblica amministrazione e una società di servizi dove in entrambe le organizzazioni è presente un energy manager. Nei moduli di nomina della pubblica amministrazione comparirà l'energia utilizzata dall'utente finale – i kWh termici erogati dalla ESCO nell'ambito del contratto –, mentre nel modulo della società di servizi sarà conteggiato il combustibile impiegato per fornire l'energia definita contrattualmente.

I consumi inseriti nei moduli di nomina sono stati determinati mediante un metodo di contabilizzazione in più di tre quarti dei casi (78%) e dedotti da stime per il restante 22% (Grafico 2), valori in linea con quelli riscontrati l'anno precedente. L'auspicio è che nei prossimi anni si possa compiere lo step ulteriore e aumentare la quota parte di consumi misurati, sfruttando lo sviluppo sempre maggiore dei sistemi di misura per l'ottenimento di incentivi come l'iperammortamento e/o i titoli di efficienza energetica.

³ La Circolare MiSE 18 dicembre 2014 richiede indicazioni sui consumi totali dell'organizzazione considerata, ossia sull'energia da essa gestita. Consumi finali ed energia gestita possono differire in particolari situazioni, come ad esempio in presenza di generazione locale di energia elettrica o cogenerazione nel caso in cui l'elettricità e il calore prodotti non siano tutti consumati in loco. Le quantità immesse nelle reti elettriche e di teleriscaldamento vengono infatti conteggiate nell'ambito dell'energia gestita (ossia dei consumi totali), ma non sempre nel computo dei consumi finali.

Nel Grafico 3 è possibile vedere come la somma dei consumi (in Mtep) dei soggetti nominanti totali, ripartiti per area geografica, risulti essere sbilanciata: il nord si attesta poco oltre i 46 Mtep, il sud e le isole a 23,6 Mtep e per ultimo il centro a 22,8 Mtep. Rispetto ai dati del 2024, notiamo un'ulteriore crescita del sud e le isole che diventano la seconda area per energia gestita, mentre si segnala una leggera decrescita per quanto riguarda nord e centro. A tale proposito conviene osservare che si sommano due effetti: il primo è quello più ovvio legato alla localizzazione delle aree produttive e della domanda di servizi, il secondo è legato all'ubicazione delle sedi legali delle imprese⁴.

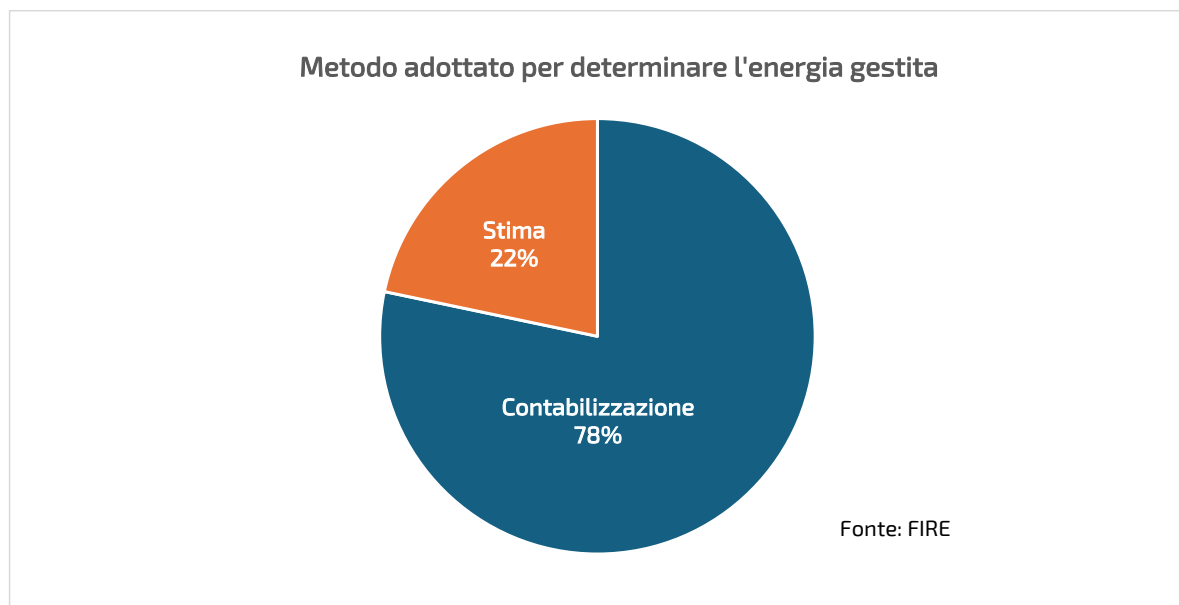


Grafico 2 - Metodo adottato per stabilire l'energia gestita

⁴ Un'impresa multi-sito vedrà i consumi concentrati nella Regione in cui è situata la propria sede legale. Questo tende a spostare ancora di più al centro-nord i consumi energetici e il numero di soggetti nominanti.

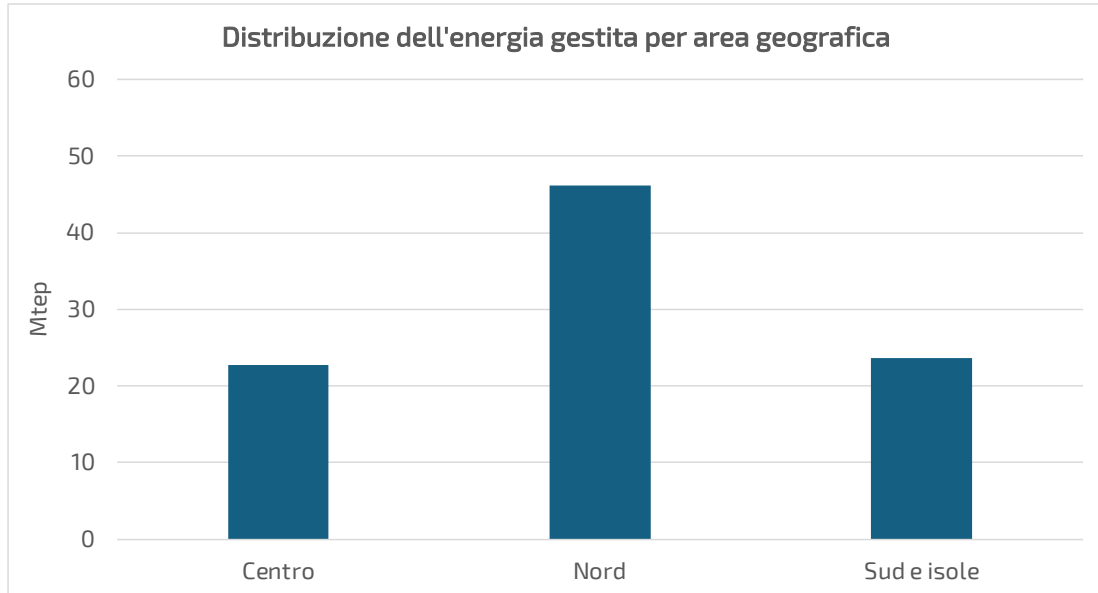


Grafico 3 - Distribuzione dell'energia gestita per area geografica

Nel Grafico 4 è rappresentata l'energia gestita, espressa in termini percentuali sul totale di tutta l'energia gestita dai soggetti obbligati e volontari, per i macrosettori economici di riferimento secondo il codice ATECO.

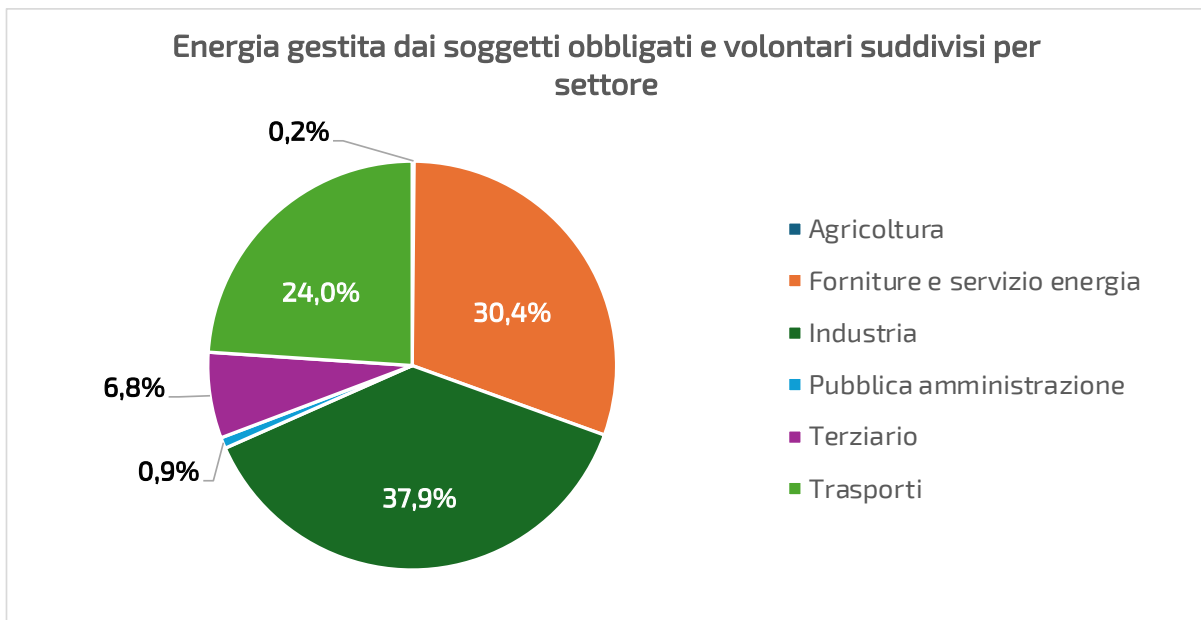


Grafico 4 - Energia gestita dai soggetti obbligati e volontari suddivisi per settore

Nei grafici che seguono è possibile osservare la ripartizione dell'energia gestita dei soli soggetti obbligati per tutte le sezioni ATECO. Le sezioni C, D e H (trasporti e magazzinaggio) sono riportate separatamente dalle altre per una maggiore leggibilità del grafico essendo caratterizzate da quantità di energia gestita superiori di circa un ordine di grandezza.

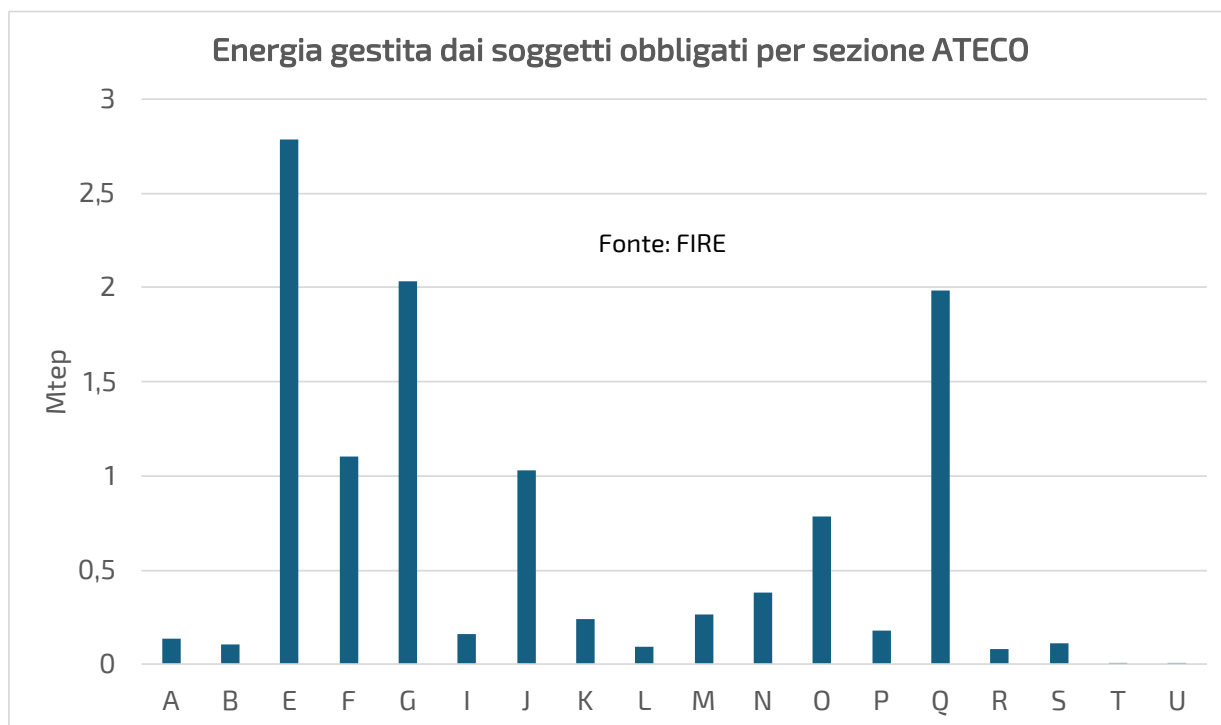


Grafico 5 - Energia gestita dai soggetti obbligati per sezione ATECO⁵

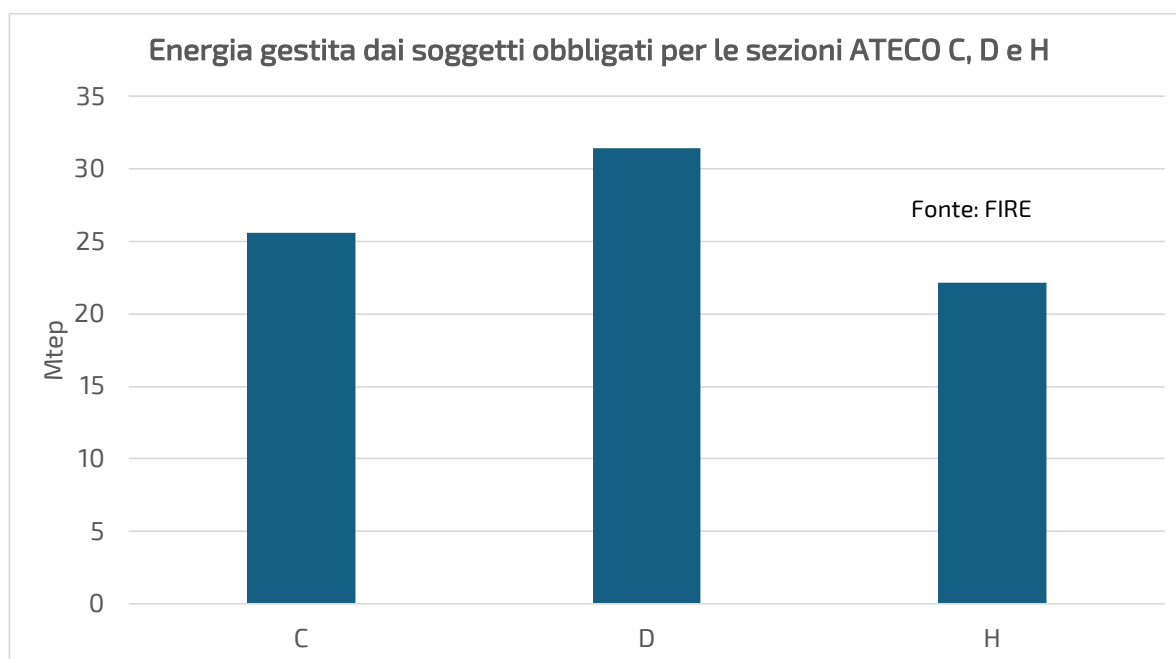


Grafico 6 - Energia gestita dai soggetti obbligati per le sezioni ATECO C (manifatturiero), D (energia) e H (trasporti)

⁵ A: Agricoltura - B: Estrazione - C: attività manifatturiere - D, E: fornitura dell'energia - F: costruzioni - G, I, J, K, L, M, N, P, Q, R, S, T: Terziario - H: Trasporti - O: Pubblica Amministrazione.

Distribuzione regionale dei soggetti obbligati

Come spiegato nella sezione relativa all'energia gestita (vedere nota 4), sulla distribuzione regionale delle nomine incide la localizzazione della sede legale dei singoli soggetti nominanti.

Nell'Allegato I – tabelle delle nomine per regione, in Appendice, sono riportate le tabelle delle nomine dei soggetti obbligati distinti per Regione.

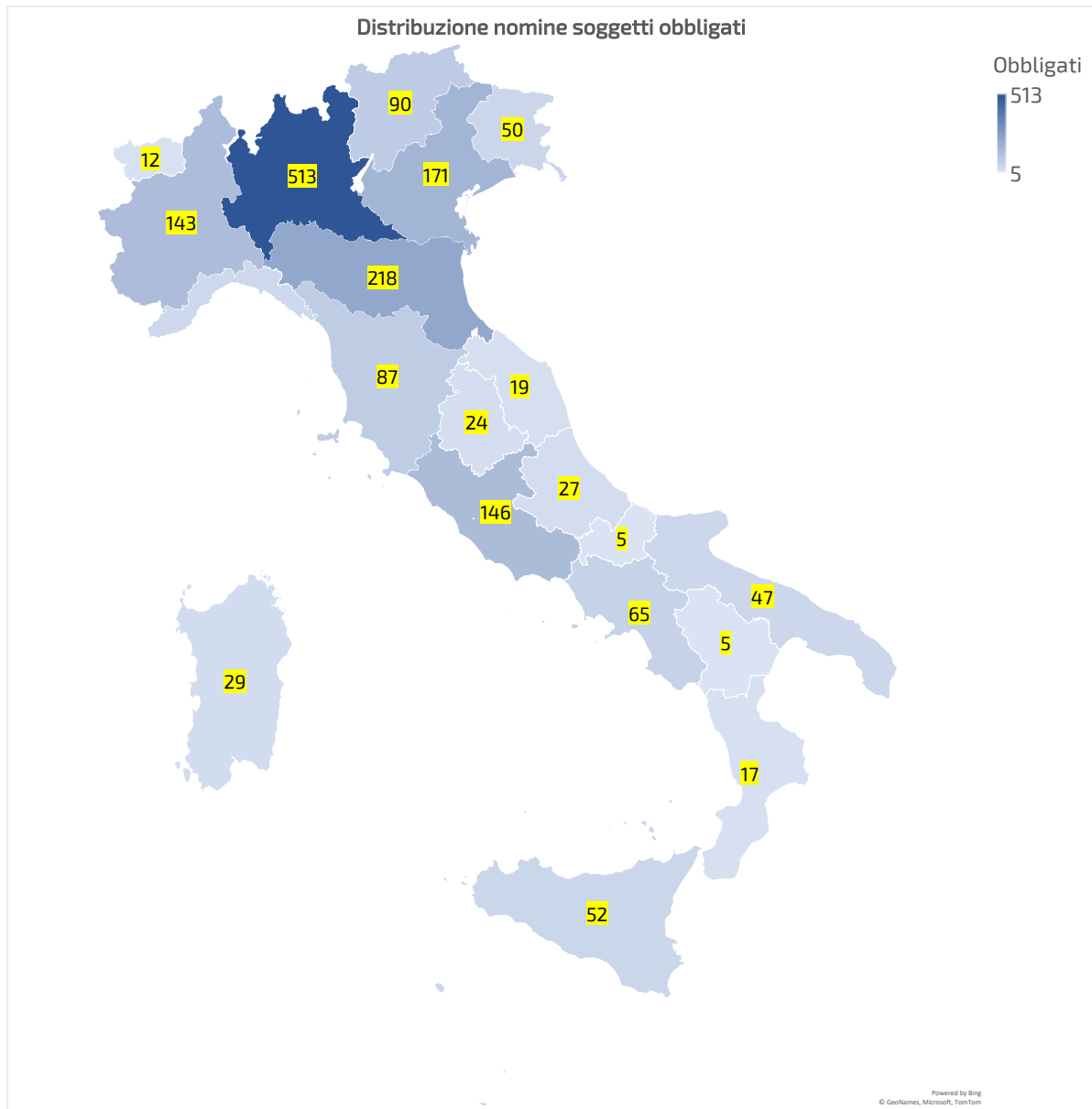


Figura 1 - Distribuzione regionale dei soggetti obbligati. Fonte, FIRE

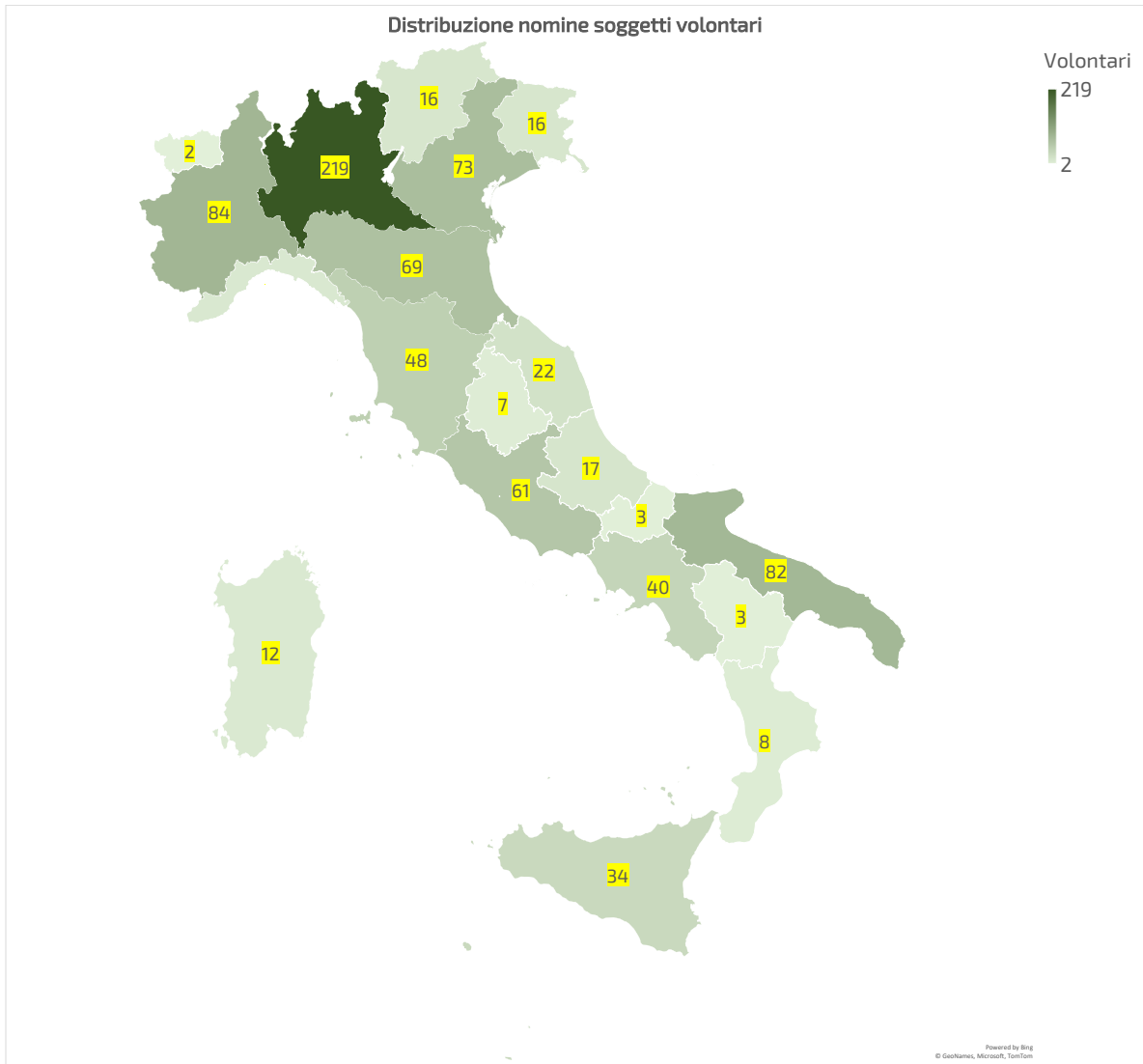


Figura 2 - Distribuzione regionale dei soggetti volontari. Fonte: FIRE

Approfondimenti sulle nomine

Il ruolo dell'energy manager presenta importanti affinità e collegamenti con la certificazione in esperto in gestione dell'energia e con i sistemi di gestione dell'energia. Di seguito si riportano alcuni approfondimenti su queste tematiche.

Energy manager ed EGE

Le direttive 2002/91/CE e 2006/32/CE, rispettivamente sulle performance energetiche degli edifici e sui servizi energetici, hanno richiesto ai Paesi membri di dotarsi di schemi per assicurare la qualificazione ed eventualmente la certificazione dei professionisti e degli operatori del settore dell'energia. Una richiesta confermata nelle direttive successive. Per quanto riguarda la formazione della figura dell'energy manager i percorsi disponibili sono molteplici, e si basano su una formazione preferibilmente universitaria (e.g. ingegneria con indirizzi energetici, come suggerito dalla circolare ministeriale 219/F del 1992), eventualmente integrata da master dedicati all'efficienza energetica ed alle fonti rinnovabili e/o corsi di formazione. Risulta poi fondamentale curare l'aggiornamento professionale, per cui esistono varie iniziative a livello nazionale, come i corsi generali o su temi specifici organizzati da vari enti, tra cui FIRE.

L'energy manager è una figura interdisciplinare che risponde a diverse esigenze e che trova spazio sia lato domanda, sia lato offerta (ESCO e altri operatori di settore). In questa ottica sono state emanate alcune norme tecniche che prevedono il coinvolgimento di tale figura, come la norma europea EN 16001 sui sistemi di gestione dell'energia (SGE), nel 2011 sostituita dallo standard internazionale ISO 50001, la EN 15900 sui servizi di efficientamento energetico, la UNI CEI 11339 sugli esperti in gestione dell'energia (EGE) e la UNI CEI 11352 sulle ESCO.

La norma UNI CEI 11339 sugli EGE, in particolare, consente di certificare le competenze degli energy manager e di sfruttare anche le opportunità aperte dalla legge 14 gennaio 2013 n. 4 sulle figure professionali non organizzate in ordini e collegi.

L'EGE in accordo alla definizione del D.Lgs. 115/2008, è definito come: *“soggetto che ha le conoscenze, l'esperienza e la capacità necessarie per gestire l'uso dell'energia in modo efficiente”*. L'EGE, dunque, è una qualifica attribuita a una figura professionale moderna ed interdisciplinare, chiamata ad agire nel contesto di un nuovo mercato europeo dell'energia che, in attuazione delle direttive comunitarie che impongono la liberalizzazione del settore, sta cambiando profondamente anche l'equilibrio degli interessi tra consumatori, fornitori di energia ed ESCO. Tale figura associa alle competenze tecniche delle solide basi in materie ambientali, economico-finanziarie, di gestione aziendale e di comunicazione. L'energy manager nelle piccole e medie organizzazioni è auspicabile che sia un EGE. Nelle grandi organizzazioni, dove, come detto in

precedenza, l'energy manager può essere un dirigente di alto profilo scelto in virtù della sua vicinanza al *board*, non è detto che la certificazione EGE sia applicabile direttamente a lui⁶. Essa, inoltre, si presta naturalmente al ruolo di responsabile del Sistema Gestione Energia o ad uno o più componenti *dell'energy team* nell'ambito della norma ISO 50001. Si tratta di capacità sviluppabili attraverso un percorso formativo adeguato e, soprattutto, mediante l'esperienza sul campo. Non è quindi una qualifica che si possa conseguire unicamente grazie a corsi o alla nomina secondo la legge 10/1991.

A giugno 2026 risultano presenti sul sito di **ACCREDIA** 4.234 certificati⁷, emessi dai vari organismi di certificazione, relativi alla certificazione di Esperto in Gestione dell'Energia (UNI CEI 11339) conformi al D.Lgs. 102/2014. Il dato è in aumento rispetto allo scorso anno. La FIRE, per rispondere alle richieste delle direttive europee e al nuovo contesto del mercato energetico, ha attivato un sistema di certificazione dell'energy management che risponde alla norma tecnica, il **SECEM**. Il **SECEM** è stato accreditato a inizio 2012, risultando il primo organismo ad ottenere questo riconoscimento per la norma UNI CEI 11339.

Dai dati in possesso di FIRE per il 2025, si evince che gli energy manager nominati solo come interni sono in totale 1.466; gli energy manager nominati solo come esterni sono in totale 369 mentre vi sono 31 energy manager che svolgono il ruolo sia come interni per alcune organizzazioni che come esterni per altre. In totale, dunque, il numero di energy manager nominati è pari a **1.866**.

Fra gli energy manager nominati solo come interni, al momento della nomina 256 possiedono la certificazione EGE (il 17%). Questa percentuale sale al 64% fra gli energy manager nominati solo come esterni (237 su 369) mentre fra quelli che sono nominati come interni da alcune organizzazioni e come esterni da altre gli EGE sono il 52% (16 su 31). Queste percentuali leggero aumento rispetto al 2024 pertanto l'incidenza della certificazione EGE rispetto al 2024 registra un incremento sia per le nomine interne che per quelle esterne, mentre si registra una riduzione delle nomine soggetti nominati sia come interni, sia come esterni. La differenza tra valori percentuali tra le nomine di soggetti interni e quelle di soggetti esterni conferma l'idea espressa nel box sotto.

⁶ In tal caso è più probabile che ci siano EGE fra i suoi collaboratori.

⁷ Il numero di certificati emessi non corrisponde esattamente al numero di EGE certificati. Infatti, nel sito di Accredia la doppia certificazione (industriale e civile) di una stessa figura può essere conteggiata una o due volte, in base a come viene comunicata dal relativo ente di certificazione.

Energy manager ed EGE

La figura dell'energy manager (i.e. un ruolo aziendale) e la qualifica di EGE (i.e. un'attestazione delle competenze), certificabile in accordo alla norma UNI CEI 11339, presentano molte analogie, ma anche alcune differenze.

Nelle grandi organizzazioni, ad esempio, l'energy manager – cui vengono richieste capacità manageriali, conoscenza dei processi decisionali aziendali e una visione allargata sulla catena di valore dell'impresa e sulle risorse che concorrono ad alimentarla – può essere un dirigente e può non possedere competenze tecniche approfondite di energy management. Ovviamente queste sono necessarie per un'azione efficace, ma possono essere apportate da uno o più EGE fra i collaboratori dell'energy manager o da EGE consulenti esterni laddove l'energy manager non abbia i requisiti per la certificazione.

Nel caso dei consulenti esterni è raccomandato che l'energy manager sia un EGE, in ragione del ruolo più tecnico richiesto in questi casi.

Nelle gare pubbliche per l'affidamento dell'incarico di energy manager, in particolare, può essere appropriato riconoscere un opportuno punteggio tecnico ai soggetti con certificazione EGE di terza parte o restringere la selezione agli EGE certificati.

Focus 1 - Energy manager ed EGE

Nel Grafico 7 si riporta la distribuzione geografica degli energy manager che hanno ottenuto la certificazione in Esperto in Gestione dell'Energia. Viene considerato l'indirizzo di residenza dell'energy manager nominato (e non quello dell'organizzazione che lo ha nominato).

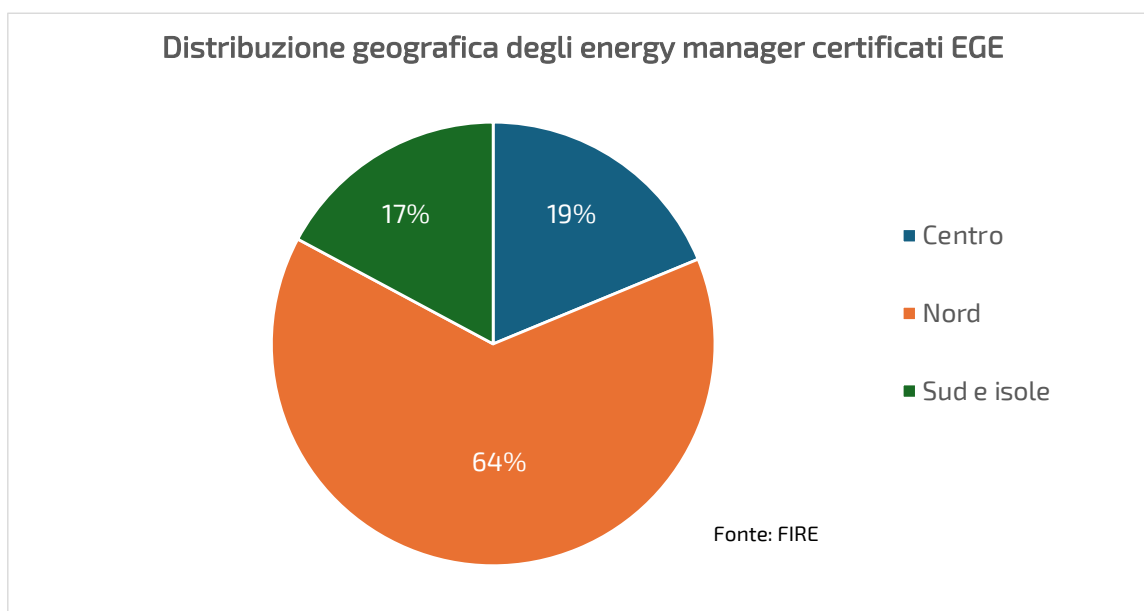


Grafico 7 – Distribuzione geografica degli energy manager certificati EGE

Il Grafico 8 raffigura, infine, l'evoluzione del numero di energy manager certificati EGE negli ultimi anni. Per realizzare tale analisi è stata considerata la figura dell'EGE, così come fatto nelle statistiche (a differenza dei grafici precedenti in cui si ragionava sull'organizzazione nominante⁸). È stato possibile realizzare tale confronto solamente per gli anni di nomina successivi al 2014 in quanto per gli anni precedenti non erano disponibili simili dati. Per la prima volta, sono stati conteggiati a parte gli energy manager certificati EGE "ibridi", ovvero professionisti in possesso di certificazione di Esperto in Gestione dell'Energia che sono stati nominati sia dall'organizzazione per la quale lavorano, sia da una o più organizzazioni come energy manager esterni. In totale, il numero di energy manager certificati EGE è pari a 501, in aumento di 31 unità rispetto all'anno precedente.

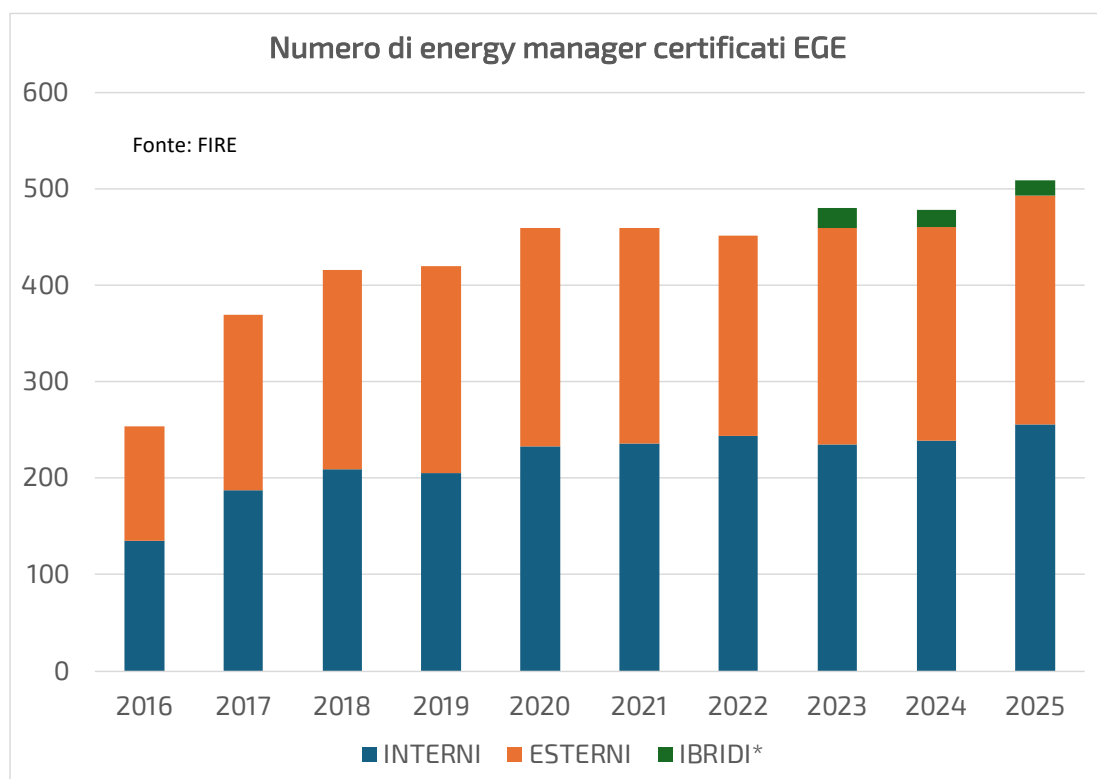


Grafico 8 - Evoluzione del numero di energy manager certificati EGE

⁸ In questo caso, quindi, un consulente esterno nominato per più aziende viene conteggiato una sola volta (mentre nelle analisi precedenti venivano conteggiati i soggetti che lo nominavano).

Per completezza, in relazione al tema della qualificazione professionale, è stato analizzato il livello di istruzione di tutti gli energy manager nominati (Grafico 9). Emerge che l'88,5% degli energy manager nominati possiede una laurea di tipo tecnico (ingegneria), nella quasi totalità dei restanti casi si tratta di figure diplomate in materie tecniche.

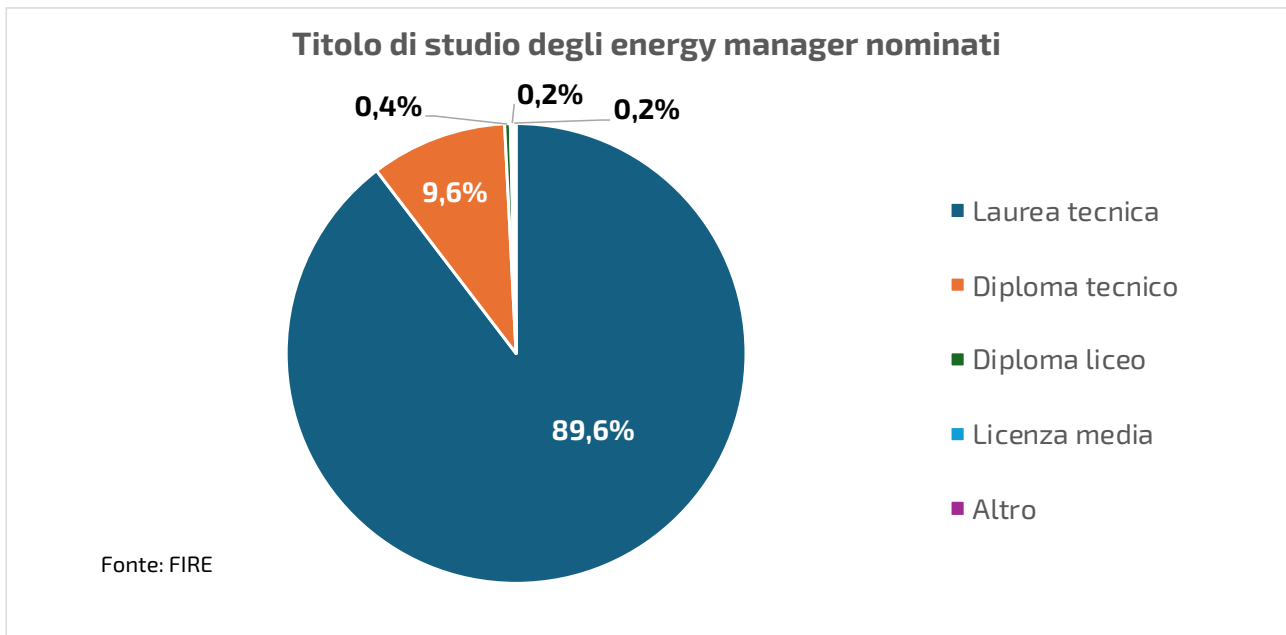


Grafico 9 - Livello di istruzione degli energy manager certificati EGE nominati

Inquadramento e formazione dell'energy manager

Nel Grafico 10 si riportano i dati relativi al tipo di inquadramento degli energy manager interni relativamente alle nomine pervenute nel 2025.

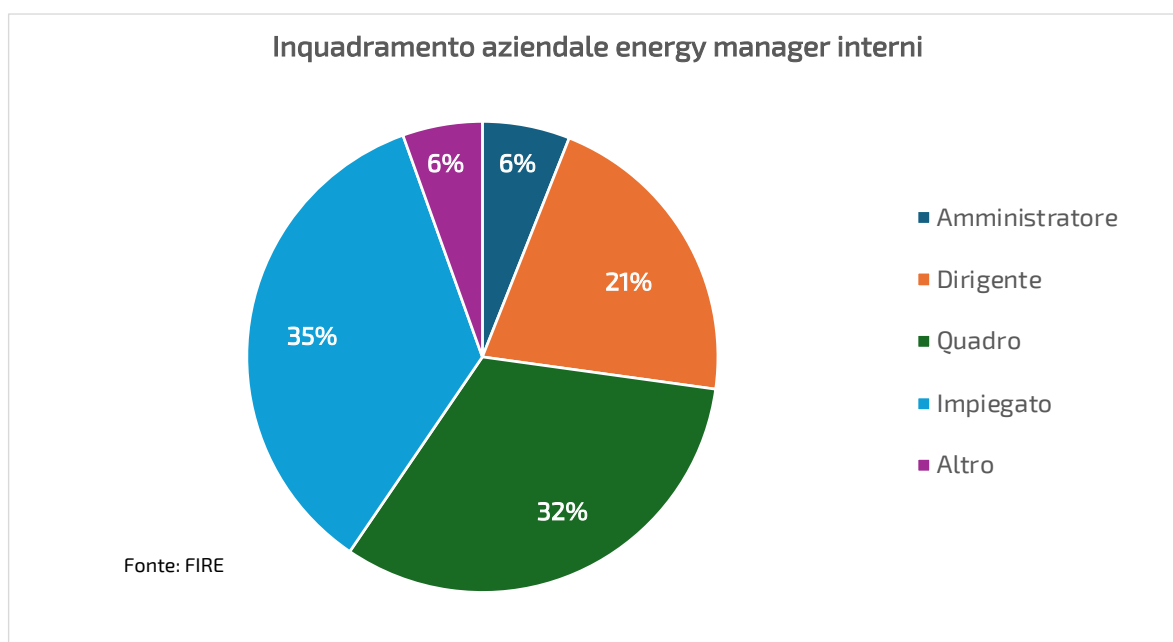


Grafico 10 - Inquadramento aziendale degli energy manager interni

Da tale figura si evince come la maggior parte degli energy manager (il 59%) abbia un inquadramento aziendale elevato, dai diversi livelli del quadro, al dirigente fino all'amministratore. Questa percentuale è pressoché in linea rispetto ai dati dell'anno passato,

Rimane altresì ancora oggi un numero consistente di energy manager inquadrati a livello troppo basso per potere incidere in modo adeguato sulle scelte aziendali (impiegati e altri inquadramenti).

Passando ad analizzare l'inquadramento rispetto al genere degli energy manager, si riscontra che gli energy manager interni di sesso femminile sono inquadrati in prevalenza come quadri e impiegati, mentre solo il 3% svolge la funzione di amministratore. La percentuale dei dirigenti si attesta al 15% (Grafico 11).

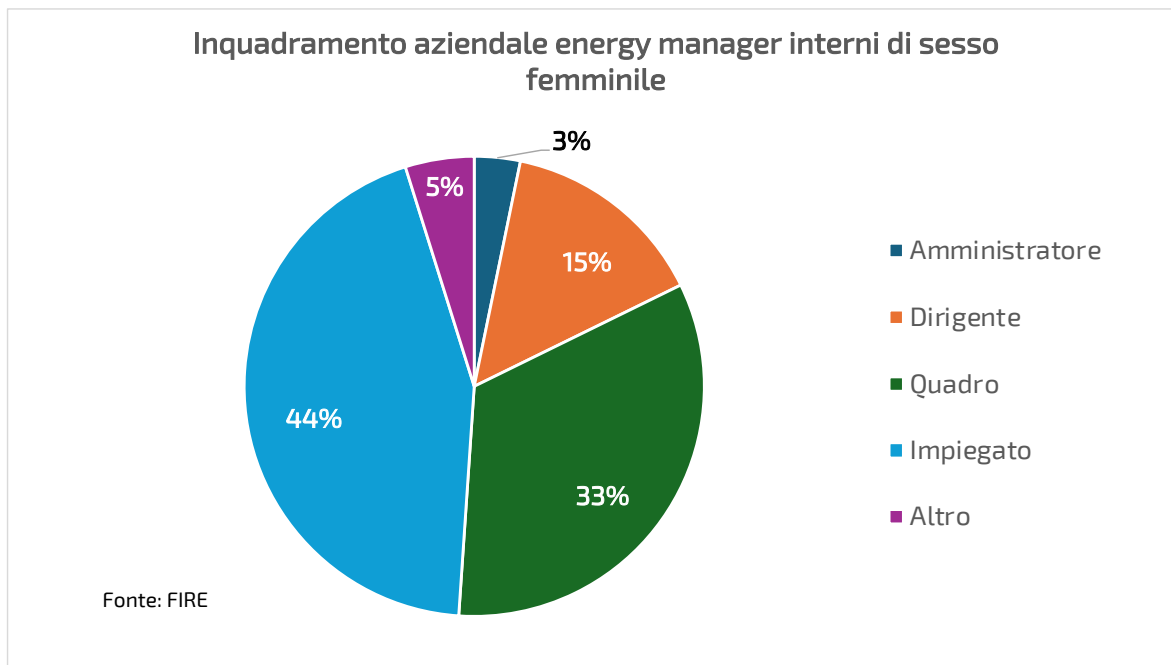


Grafico 11 - Inquadramento aziendale degli energy manager di sesso femminile

Per gli energy manager interni di sesso maschile, le percentuali sono analoghe a quelle generali in ragione della prevalenza degli stessi (Grafico 12).

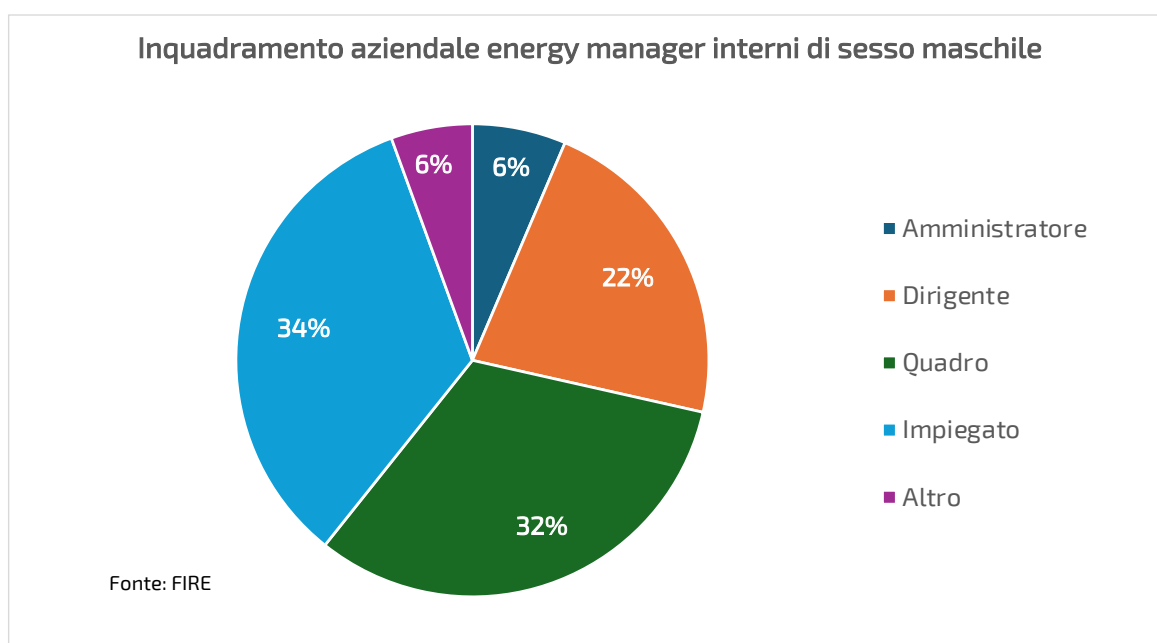


Grafico 12 - Inquadramento aziendale degli energy manager di sesso maschile interni

Energy manager e Sistemi di Gestione dell'Energia - ISO 50001

Nelle medie e grandi organizzazioni l'energy manager può essere il responsabile del sistema di gestione dell'energia aziendale, come definito dalla norma internazionale ISO 50001 aggiornata nel 2018. Un sistema di gestione, o SGE, amplia il ruolo dell'energy manager e ne aumenta l'efficacia, in quanto lo inserisce in una politica energetica aziendale definita, con obiettivi quantitativi espliciti, ed estende la sua area di attività a tutte le funzioni aziendali, attraverso apposite procedure.

Un SGE funziona secondo il cosiddetto ciclo PDCA (Plan-Do-Check-Act) o di Deming:

- si effettua un'analisi energetica e si verificano le possibilità di efficientamento energetico dell'azienda;
- il management redige una politica energetica aziendale, fissando obiettivi quantitativi di risparmio da raggiungere in un certo arco temporale (questi target possono essere stabiliti liberamente dall'organizzazione e non dipendono necessariamente dai potenziali realizzabili);
- viene messo a punto un sistema di gestione aziendale, con l'aiuto di consulenti esterni, che indica le procedure di dettaglio atte a conseguire gli obiettivi prefissati, e si nomina un responsabile dell'SGE (in genere l'energy manager);
- si mette a punto un sistema di monitoraggio, meglio se basato su un sistema di telegestione, telecontrollo o automazione, che servirà a raccogliere e analizzare i dati sui consumi (e non solo) al fine di assicurare il raggiungimento dei target;
- si realizzano gli interventi di efficientamento previsti;
- si controlla l'esito delle azioni intraprese;
- eventualmente si correggono la politica aziendale o le procedure interne qualora i risultati non siano in linea con le aspettative.

In sintesi, si pianificano le operazioni, si implementano delle azioni, se ne verificano i risultati e quindi si decide se modificare gli obiettivi o l'organizzazione per raggiungere il massimo risultato. Dal punto di vista di un'azienda la situazione ideale per assicurarsi la corretta gestione dell'energia in un'ottica di competitività, oltretutto di riduzione dei costi e delle emissioni, è quella di conseguire una certificazione ISO 50001, ponendo a capo del gruppo di gestione dell'energia un valido energy manager. In questo modo, infatti, si garantisce un'azione volta al miglioramento continuo, con l'azienda che può decidere se seguire un percorso ambizioso o più tranquillo. Esperienze estere basate su norme nazionali in vigore da anni dimostrano non solo che chi si dota di un SGE continua ad ottenere miglioramenti delle performance nel tempo, ma anche che dopo alcuni anni l'energia tende ad essere considerata, nel settore industriale, come una delle leve dei processi produttivi portando alla loro ottimizzazione e a benefici che vanno oltre la semplice riduzione dei consumi.

L'adozione di un sistema di gestione dell'energia è in grado di portare considerevoli benefici energetici nella realtà medio-grandi sia nel settore industriale che nel settore terziario. Da una indagine condotta da FIRE in collaborazione con CEI e CTI, il cui scopo era quello di individuare lo stato dell'arte dell'implementazione della ISO 50001 in Italia, è emerso che un SGE è in grado di generare saving energetici maggiori del 5% e un miglioramento continuo delle performance energetiche. Come mostrano le testimonianze di alcune imprese, inoltre, la certificazione, se ben attuata, porta nel tempo a benefici che vanno ben oltre l'approvvigionamento e la produzione di energia, portando a un'evoluzione del core business aziendale in virtù del collegamento fra energia e attività primarie dell'impresa consentito dall'SGE⁹.

Nel 2025, i soggetti che hanno nominato un energy manager siano essi obbligati o no, e che al contempo sono in possesso della certificazione ISO 50001 per il loro sistema di gestione dell'energia, risultano essere 490, circa il 9% in più rispetto all'anno precedente. La tendenza di continuo aumento negli anni, spesso anche in doppia cifra da un anno all'altro, è uno dei segnali più confortanti in ottica di ampliamento del raggio di azione dell'energy manager. In particolare, si segnala un consistente incremento rispetto all'anno precedente tra i soggetti nominanti in possesso di certificazione nel settore Terziario e nella P.A.

Peraltro, questa tendenza dovrà vedere una forte accelerazione nei prossimi quattro anni, in ragione dell'obbligo introdotto dalla direttiva 1791/2023 sull'efficienza energetica, che prevede la certificazione ISO 50001 per tutte le imprese sopra gli 85 TJ di consumi medio di energia nei tre anni precedenti¹⁰.

	Soggetti dotati di certificazione ISO 50001									
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/24
Agricoltura	0	0	1	1	1	1	2	1	1	+0%
Attività industriali	106	128	149	163	175	187	238	268	301	+12%
<i>di cui manifatturiere</i>	89	111	129	136	151	161	207	239	266	+11%
Forniture e servizio energia	46	51	52	57	55	57	72	80	78	-3%
Terziario	34	52	49	55	68	67	62	72	98	+36%
<i>di cui nella P.A.</i>	3	4	2	3	5	2	5	6	8	+33%
Trasporti	16	19	20	22	22	22	23	24	24	+0%
Totale	202	250	271	298	321	334	397	451	490	+9%

Tabella 5 - Numero dei soggetti certificati ISO 50001 per macrosettore economico

⁹ Si vedano a tale proposito gli atti del webinar FIRE "I sistemi di gestione dell'energia, un trampolino per il futuro".

¹⁰ Ciò corrisponde a circa 2.030 tep, una soglia che comprenderebbe buona parte delle imprese non industriali e che includerebbe un numero di imprese industriali molto maggiore dell'attuale (non si può fare un confronto diretto, in quanto l'energia conteggiata per la nomina dell'energy manager, come evidenziato nell'apposito capitolo, include anche quella relativa alla produzione di energia).

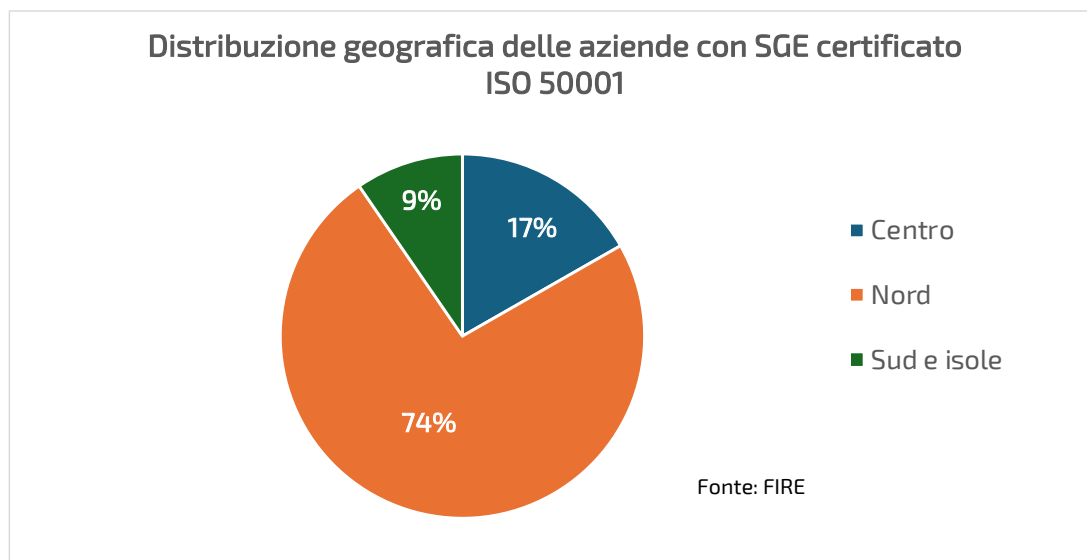


Grafico 13 - Distribuzione geografica delle aziende con SGE certificato ISO 50001

Da quanto evidenziato si ritiene utile promuovere sempre di più nel nostro Paese la diffusione di questa buona pratica. Sarebbe opportuno, infatti, che le grandi imprese e quelle a forte consumo di energia adottino un SGE che permetta loro di migliorare in modo continuo le performance energetiche. Si segnala, infine, lo studio realizzato nel 2021 da FIRE in collaborazione con CEI e CTI¹¹ in merito ai sistemi di gestione dell'energia in Italia, dove viene maggiormente approfondito e discusso l'argomento.

Distribuzione degli energy manager per genere ed età

Una ulteriore analisi riguarda la distribuzione degli energy manager nominati per genere ed età. Come evidenziato dal Grafico 14, circa il 12% degli energy manager nominati è di sesso femminile, percentuale in linea con quanto rilevato nell'anno precedente.

Anche limitando il campo ai soggetti obbligati, tale valore si mantiene sostanzialmente inalterato, come mostrato in Tabella 6.

¹¹ <https://fire-italia.org/wp-content/uploads/2021/10/2021-10-rapporto-ISO-50001-finale-1.pdf>

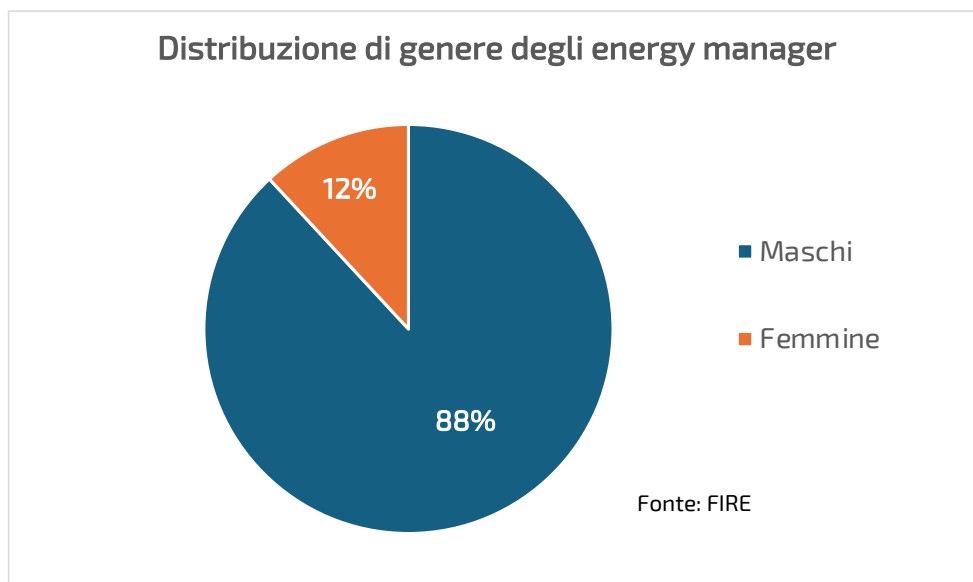


Grafico 14 - Distribuzione di genere degli energy manager nominati

	Totale	Donne	Uomini	% donne
Numero di energy manager nominati da soggetti nominanti totali	1.866	222	1.644	12%
Numero di energy manager nominati solo da soggetti nominanti obbligati	1339	162	1177	12%
Numero di energy manager nominati solo da soggetti nominanti volontari	410	50	360	12%
Numero di energy nominati sia da soggetti nominanti obbligati che da soggetti nominanti volontari	117	10	107	9%

Tabella 6 - Distribuzione di genere degli energy manager nominati

Analizzando l'aspetto anagrafico, emerge che la percentuale di energy manager giovani (al di sotto dei 35 anni) è pari al 7%, mentre gli energy manager nella fascia 60-70 anni sono il 16% (Grafico 15). Le fasce più rappresentate sono quella 35-50 (37%) e 50-60 (38%). La popolazione degli energy manager si conferma di età avanzata, una situazione che nel breve-medio termine è destinata a peggiorare. Infatti, gli energy manager nati dopo il 1995 sono appena 28 mentre quelli nati prima del 1960 sono 82; ciò vuol dire che nei prossimi anni ci sarà maggior difficoltà a garantire l'avvicendamento delle risorse che usciranno dal mercato del lavoro per sopraggiunti limiti di età.

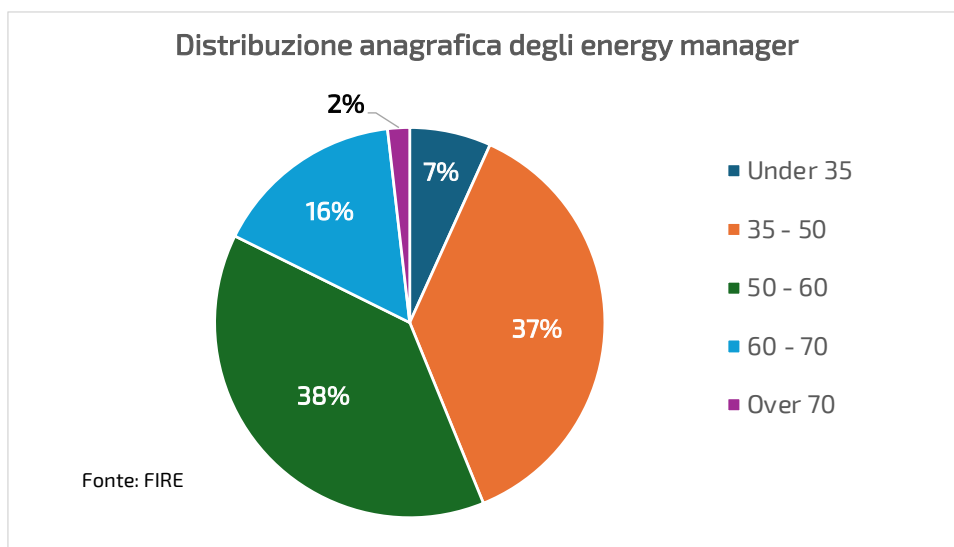


Grafico 15 – Distribuzione anagrafica degli energy manager nominati

Nella fascia under 35, la percentuale femminile è pari al 16% (Grafico 16). Questa percentuale è pari al 17% nella fascia d'età 35-50 anni (Grafico 17), per poi scendere nelle fasce di età successive: 11% nella fascia 50-60 anni (Grafico 18), 2% nella fascia 60-70 anni (Grafico 19) mentre non vi sono energy manager nominati di sesso femminile nella fascia oltre i 70 anni.

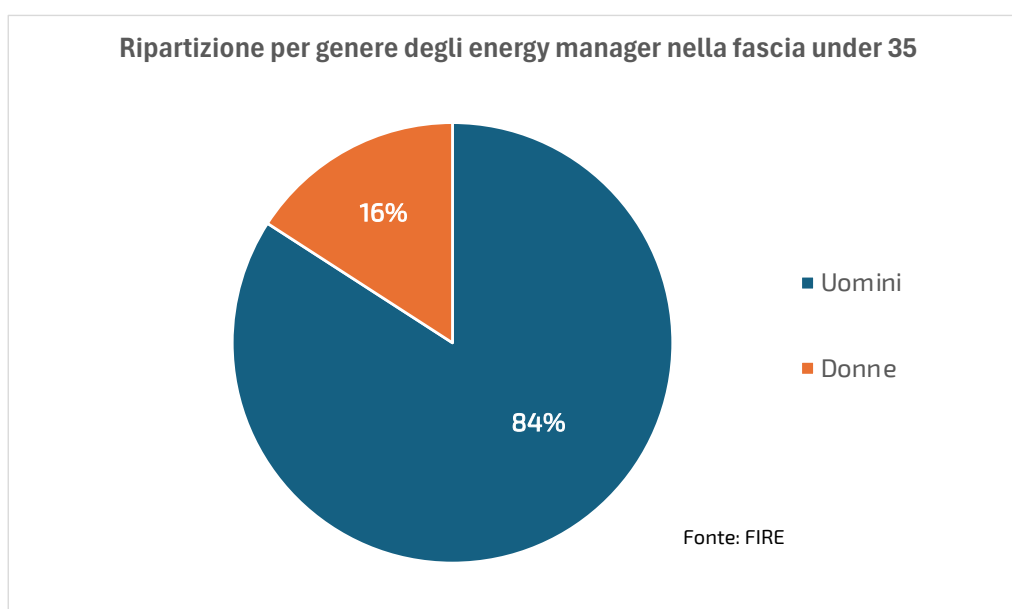


Grafico 16 - Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia anagrafica under 35 anni

Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia 35 - 50

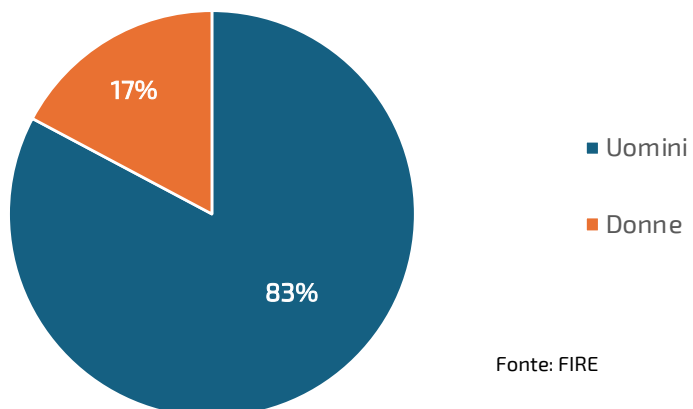


Grafico 17 - Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia anagrafica tra i 35 e i 50 anni

Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia 50 - 60

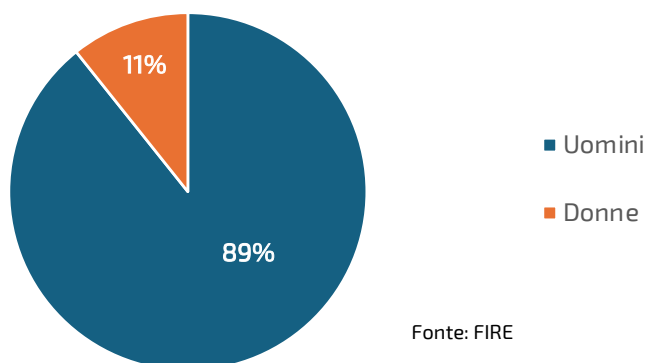


Grafico 18 - Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia anagrafica tra i 50 e i 60 anni

Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia 60 - 70

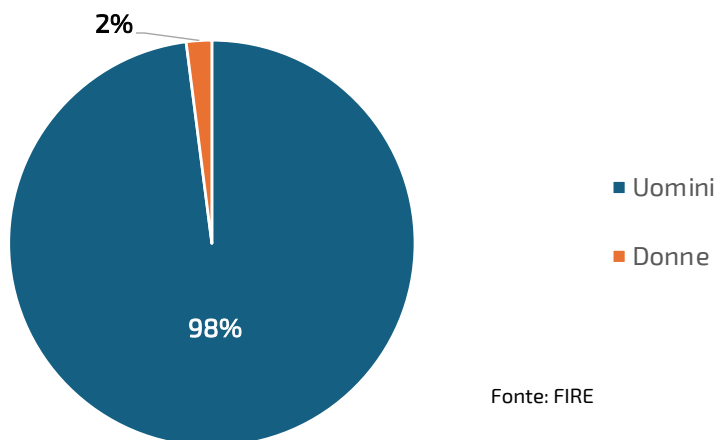


Grafico 19 - Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia anagrafica tra i 60 e i 70 anni

Considerazioni sulle nomine pervenute ed il potenziale dei soggetti obbligati

L'obiettivo di questo capitolo è quello di confrontare il numero di nomine pervenute con il potenziale globale dei soggetti obbligati, offrendo così qualche spunto di riflessione su quale possa essere il tasso di inadempienza alla nomina. Nello specifico si effettueranno alcune considerazioni relativamente al settore industriale, a quello della Pubblica Amministrazione, e al settore trasporti.

Come si vedrà dalle stime effettuate, nell'industria e (in parte) nei trasporti il livello di adempienza si mantiene stabile su discreti livelli, mentre continua ad essere decisamente basso per la pubblica amministrazione.

Settore industriale

La Tabella 7 mostra i soggetti che hanno nominato un energy manager divisi per categorie, l'energia gestita risultante dalle nomine inviate nel corso del 2025 (relative ai consumi dell'anno 2024) e i consumi finali per usi energetici desunti dai dati Eurostat al 2024, per avere un'idea di massima di quanta parte dei flussi energetici è soggetta al vaglio di un energy manager. Il confronto diretto fra le due voci energetiche va fatto con cautela perché le nomine fanno riferimento all'energia gestita, mentre l'Eurostat conteggia i consumi finali¹², ossia quantità minori. Si può comunque osservare che in molti settori manifatturieri si ha una buona copertura dei consumi, grazie al fatto che le grandi imprese presentano spesso processi produttivi più energivori e di base.

Il settore cartario è significativo da questo punto di vista, essendo rappresentato per lo più da grandi imprese mostra una buona copertura consumi energetici da parte degli energy manager. Stesso ragionamento vale per l'industria alimentare, dove nonostante il maggior numero di piccole e medie imprese presenti nel nostro paese (che presumibilmente non hanno proceduto alla nomina in quanto non obbligate) la copertura dei consumi tocca il 77% del totale. Un caso particolare, riconducibile alla differenza di concetto tra consumo energetico ed energia gestita, è quello del settore chimico e petrolchimico (come anche quello siderurgico), dove la presenza di società di vendita, in particolare nelle raffinerie, rende, al pari di quanto evidenziato nella nota 12, il computo dell'energia gestita dagli energy manager nominati più del doppio del consumo energetico desunto da Eurostat.

¹² L'energia gestita include anche i contributi per la generazione distribuita, ad esempio, e le perdite di trasformazione di alcuni settori, come il petrolchimico e la siderurgia, che impiegano i residui dei loro processi per generare consistenti quantità di energia elettrica da immettere in rete.

Nel complesso, si evince come il settore manifatturiero si sia mantenuto stabile sia dal punto di vista delle nomine effettuate che dei consumi coperti, a conferma di quanto evidenziato nelle statistiche generali.

Settore di attività	Consumi finali da Eurostat 2024 (ktep)	Soggetti che hanno nominato un energy manager	Energia gestita 2024 estratta dalle nomine (ktep)
Agricoltura e Pesca	2.810	62	140
Altre industrie manifatturiere	1.250	21	257
Carta e stampa	2.110	61	1.895
Chimica e petrolchimica	2.840	90	8.989
Food & beverage e tabacco	2.750	162	2.131
Industria estrattiva	130	7	109
Meccanica	2.720	64	443
Legno	490	14	393
Siderurgia	3.320	97	6.114
Tessile e abbigliamento	910	35	232
Minerali non metalliferi	4.310	99	4.162
Costruzione	720	62	1.191
Fonte: Elaborazioni FIRE su dati FIRE e Eurostat.			

Tabella 7 - Energia gestita associata alle nomine (obbligate e non) e consumi finali desunti da Eurostat 2024.

Trasporti

Il settore dei trasporti può essere suddiviso in tre macrocategorie: trasporto terrestre, che comprende il trasporto ferroviario, stradale e mediante condotte, trasporto aereo (aviazione internazionale ed interna) e trasporto marittimo (navigazione interna). All'interno del settore ricadono anche le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti, che però non verranno prese in considerazione nella presente analisi¹³,

I grafici seguenti riportano la ripartizione per fonte dell'energia gestita dai tre diversi comparti. Per il trasporto terrestre, il 51,6% del consumo è addebitabile a gasolio, mentre il 45,4% è addebitabile a energia elettrica.

Per il trasporto aereo, l'87,8% dell'energia è data da cherosene, combustibile per gli aeromobili (non essendo presente nel modulo di nomina esso figura nella voce "altro"), mentre per il trasporto marittimo più di tre quarti dell'energia gestita sono sotto forma di olio combustibile, quota stabile rispetto allo scorso anno.

¹³ La maggior parte degli aeroporti ricade nella categoria "Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti".

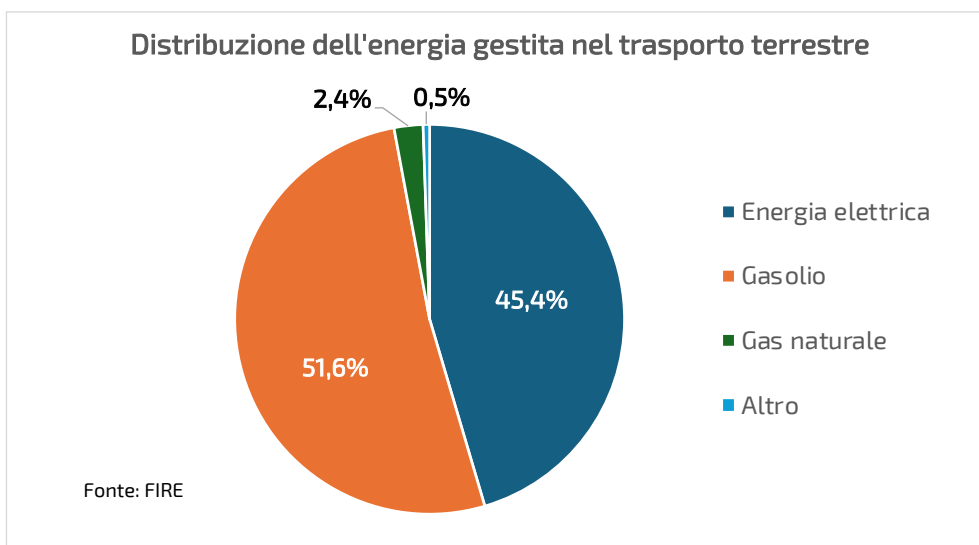


Grafico 20 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita da energy manager dichiarata dalle aziende di trasporto terrestre

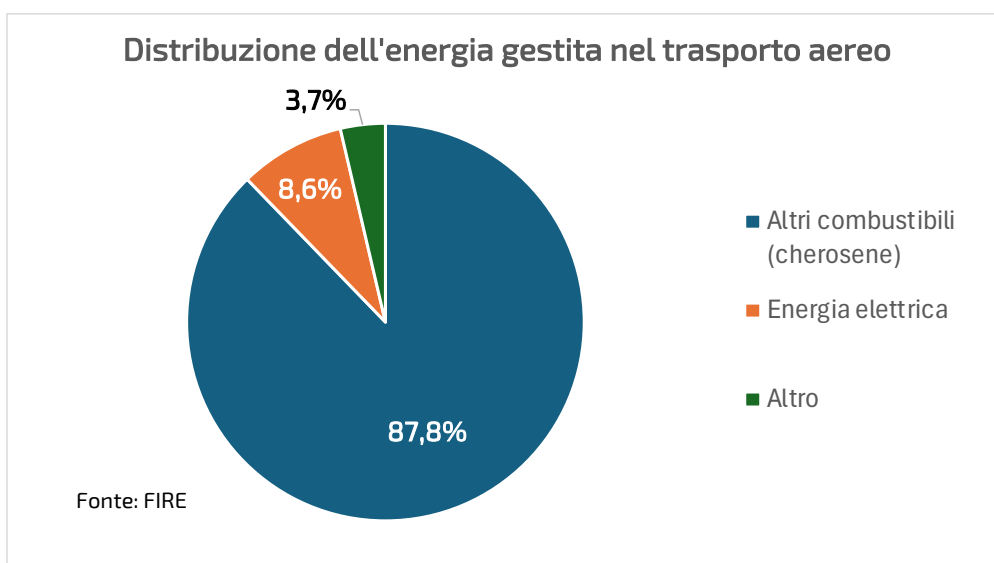


Grafico 21 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita da EM dichiarata dalle aziende di trasporto aereo

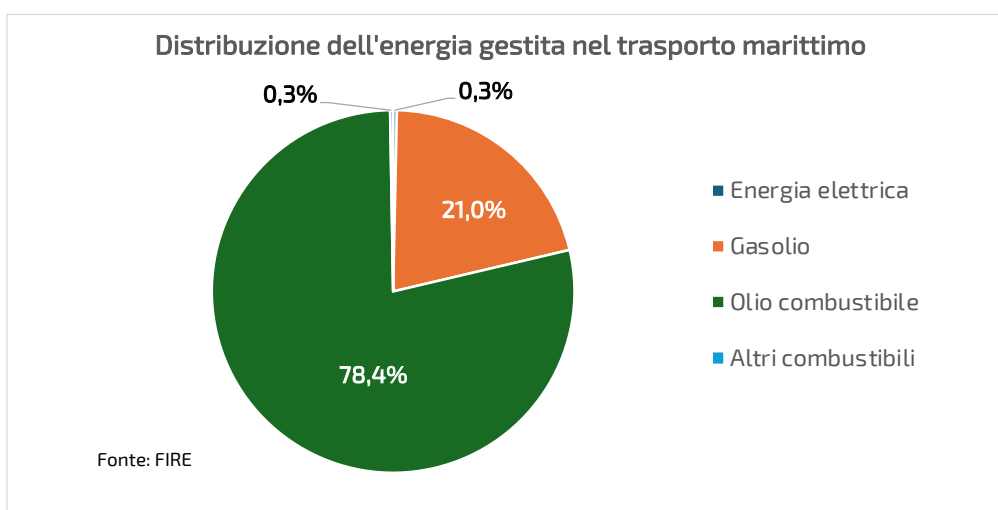


Grafico 22 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita da EM dichiarata dalle aziende di trasporto marittimo

Per poter effettuare delle stime di massima su quanta parte dei flussi energetici è monitorata da un energy manager, è stato operato un confronto tra l'energia gestita nelle nomine e i consumi Eurostat disaggregati per i singoli sottosectori (Tabella 8, Tabella 9 e Tabella 10). In questo caso sono stati usati i dati Eurostat relativi al 2022 poiché quelli del 2024 non sono stati resi disponibili. Si tenga sempre in considerazione la differenza di concetto tra energia gestita dalle nomine e consumi finali Eurostat, già evidenziata nel paragrafo relativo al settore industriale.

Trasporto terrestre (nomine totali 377)		
Fonte energetica	Consumi tratti da Eurostat 2022 (ktep)	Energia gestita 2024 estratta dalle nomine (ktep)
Gasolio e benzine	32.116	10.065
Gas naturale	567	466
Energia elettrica	52	613
Rinnovabili e biocombustibili	1.388	53

Tabella 8 - Energia gestita associata alle nomine (obbligate e non) e consumi finali desunti da Eurostat 2022 per il trasporto terrestre

Trasporto aereo (nomine totali 15)		
Fonte energetica	Consumi tratti da Eurostat 2022 (ktep)	Energia gestita 2024 estratta dalle nomine (ktep)
Altro (cherosene)	659	952

Tabella 9 - Energia gestita associata alle nomine (obbligate e non) e consumi finali desunti dal Eurostat 2022 per il trasporto aereo

Trasporto marittimo (nomine totali 25)		
Fonte energetica	Consumi tratti da Eurostat 2022 (ktep)	Energia gestita 2024 estratta dalle nomine (ktep)
Olio combustibile e gasolio	532	1.660

Tabella 10 - Energia gestita associata alle nomine (obbligate e non) e consumi finali desunti dal Eurostat 2022 per il trasporto marittimo

Si noti come nel trasporto terrestre, il più numeroso con 377 soggetti nominanti che ricadono al suo interno, l'energia gestita si differenzi per un fattore di circa tre volte rispetto ai consumi Eurostat. Questo può essere in parte attribuito alle caratteristiche di questo settore, che presentano spesso una proporzionalità diretta tra consumi e dimensioni del soggetto considerato. Si tratta in ogni caso dei settori dove buona parte dei consumi non gode del monitoraggio di un energy manager (sia per inadempienza che per la numerosità di piccoli soggetti che operano nel comparto) e in cui dunque occorre sviluppare strumenti alternativi per ottenere dei buoni risultati. Per il trasporto aereo e marittimo, che risentono meno di queste problematiche, sembra configurarsi una copertura migliore dei consumi, pur essendo il numero di soggetti nominanti di gran lunga inferiore rispetto al trasporto terrestre.

Pubblica Amministrazione – Enti locali

Per Pubblica Amministrazione si intendono tutte quelle strutture, quali uffici, scuole e convitti, di proprietà, o in alcuni casi controllate, da amministrazioni pubbliche. In questa categoria rientrerebbero anche diverse strutture ospedaliere che però ai fini dell'analisi vengono considerati nel settore terziario con codice ATECO

86 "Assistenza sanitaria". Si ricorda che la soglia d'obbligo per la nomina nella Pubblica Amministrazione è pari a 1.000 tep.

Il Grafico 23 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle P.A. riporta l'energia gestita per fonte dichiarata nel modulo di nomina dell'energy manager dai soggetti appartenenti al codice ATECO N.84. Si nota come la fetta principale è a carico dell'energia elettrica (63,3%), anche per gli usi relativi alla pubblica illuminazione. È importante che l'energy manager di una pubblica amministrazione possa monitorare la gestione del calore consumato da fluido, anche qualora la sua produzione sia stata affidata a società esterne.

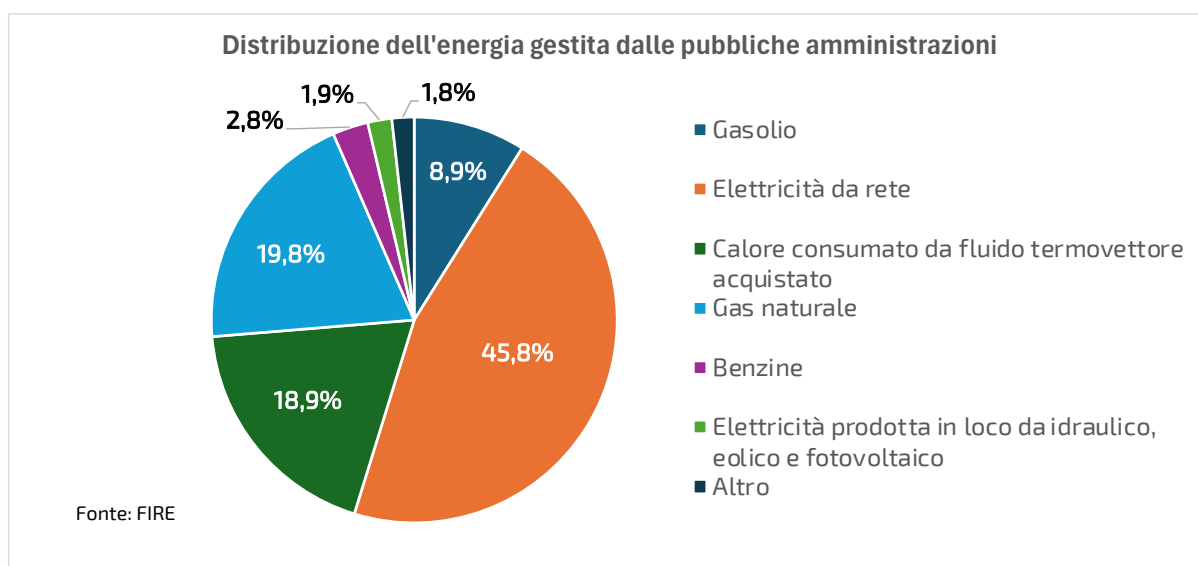


Grafico 23 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle P.A.

Le nomine totali (obbligati e volontari) della Pubblica Amministrazione pervenute nel corso del 2025 sono state 157. Non disponendo in Italia di dati sui consumi dei singoli sottosettori, si può procedere solo con un'analisi di confronto¹⁴ per stimare un tasso di adempienza alla nomina. In particolare, di seguito ci si riferisce a regioni ed enti locali, per i quali è più facile effettuare delle stime sull'adempienza all'obbligo di legge.

	Soggetti presenti in Italia ⁽¹⁾	n° nomine pervenute	%
Città Metropolitane	15	13	87%
Comuni capoluogo di provincia	109	50	46%
Comuni non capoluogo di provincia con più di 10.000 abitanti e meno di 20.000 abitanti	692	15	22%

¹⁴ Oltre ai sotto settori analizzati in questo paragrafo, fanno parte della P.A. anche alcune aziende territoriali, agenzie ed istituti.

Comuni non capoluogo di provincia sopra i 20.000 abitanti	400	31	8%
Regioni	20	10	50%
Province/Enti di decentramento regionale	95	17	18%
⁽¹⁾ Fonte: elaborazione FIRE su dati ISTAT 2025			

Tabella 11 - Confronto tra le nomine pervenute e i soggetti potenzialmente obbligati.

Come si può vedere dalla Tabella 11 quasi la totalità delle città metropolitane ha inviato la nomina. I capoluoghi di provincia che hanno nominato un energy manager sono invece 50 su 109.

Il tasso di nomine relative alle regioni è pari al 50% (10 su 20, in calo di un'unità rispetto all'anno precedente), mentre va meglio per le province con un +6%.

La Tabella 12 mostra il confronto tra le nomine dei sottosectori analizzati pervenute alla FIRE negli ultimi anni. Nel 2025, le nomine della P.A. sono lievemente in calo rispetto all'anno precedente (massimo storico dal 2018).

	N° nomine pervenute								Variazione 2025/2024
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
Città Metropolitane	6	6	7	6	7	7	8	13	+61%
Comuni capoluogo di provincia	31	36	41	37	40	46	54	50	-6%
Comuni non capoluogo di provincia sopra i 10.000 abitanti	58	55	64	59	50	51	52	46	-10%
Regioni	7	6	6	7	7	9	11	10	-10%
Province	19	20	18	20	15	18	16	17	+6%
Totale	123	125	138	129	119	131	141	136	-3%

Tabella 12 - Andamento delle nomine nella P.A. dal 2018 al 2025. Fonte FIRE

Oltre a tali soggetti, si segnala la presenza nell'elenco di **40 comuni che hanno provveduto alla nomina volontaria dell'energy manager**, pur non superando la soglia di obbligo.

È da segnalare in tal senso l'esperienza della Regione Sicilia, che ha stanziato dei finanziamenti rivolti alla nomina di energy manager che affianchino le amministrazioni pubbliche all'interno del Patto dei Sindaci. Il risultato è stato un incremento delle nomine tra i comuni siciliani, come si nota tra l'altro nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, che riporta la distribuzione regionale delle nomine totali (obbligati e non) pervenute nel settore della Pubblica Amministrazione.

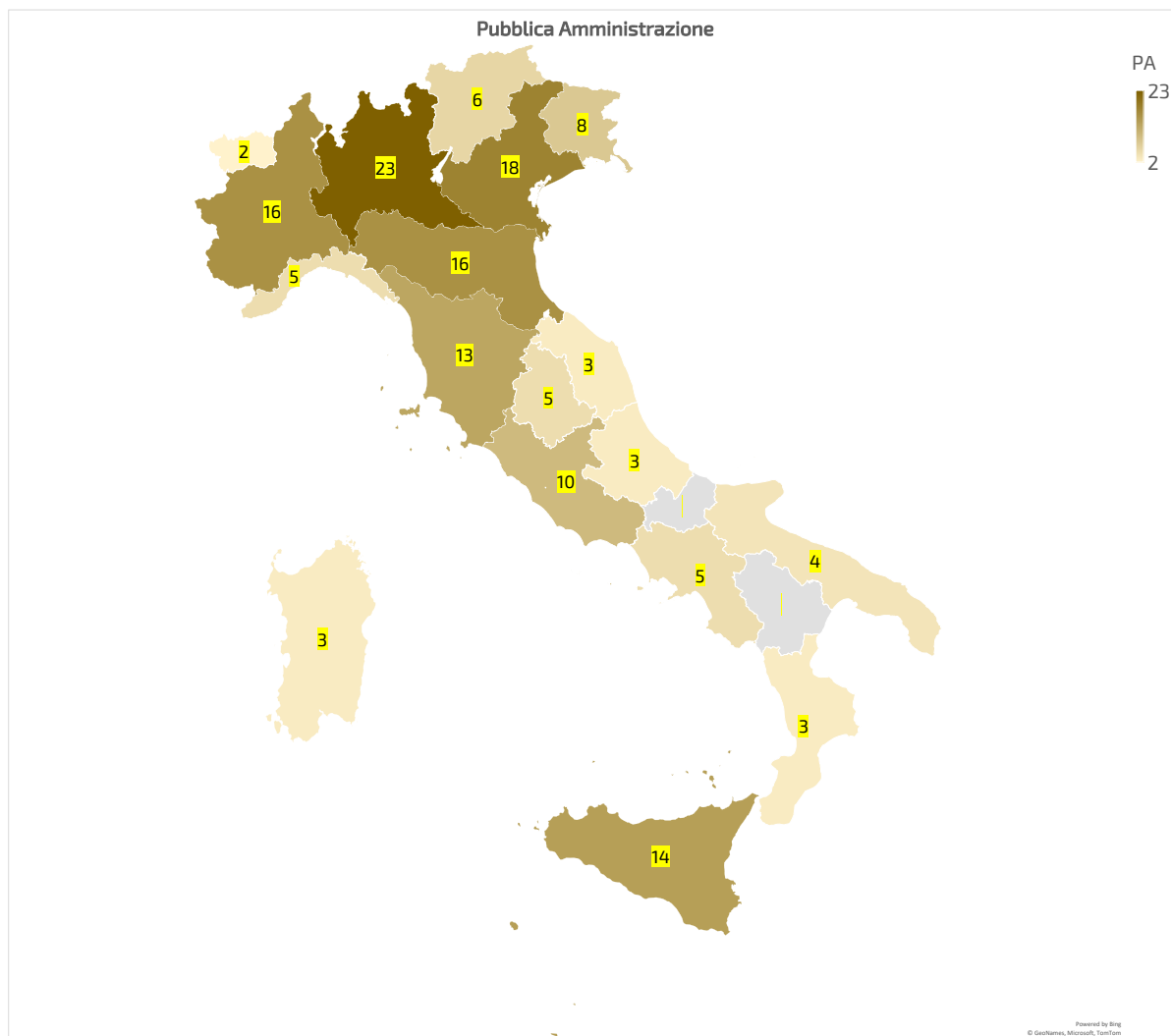


Figura 3 - Distribuzione regionale dei nominati nel settore della PA - Fonte: FIRE

Il contesto nel quale si inserisce questa analisi è dunque caratterizzato da una permanente e diffusa inadempienza all'obbligo e dalla presenza di grandi opportunità non sfruttate. La presenza di un energy manager competente e qualificato gioverebbe senz'altro al bilancio energetico ed economico di queste strutture pubbliche, specialmente nella congiuntura attuale. Si auspica dunque che la situazione possa mutare nel breve periodo. Il sito FIRE <https://em.fire-italia.org> riporta indicazioni su come effettuare la nomina e sfruttare l'opportunità di nominare tale figura: in particolare si segnala la guida per la P.A. prodotta da FIRE nel 2017 nell'ambito dell'Osservatorio sugli energy manager lanciato in collaborazione con il MASE. Come indicato nei capitoli iniziali, si suggerisce, nel caso frequente di nomina di un consulente esterno

adottato dagli enti medio-piccoli, di premiare nel capitolato di gara la certificazione EGE di terza parte¹⁵, onde assicurare la massima efficacia della nomina¹⁶.

Energia gestita dai soggetti nominanti suddivisa per fonte

Come si è potuto già osservare nel capitolo precedente, una interessante novità offerta dalla piattaforma NEMO è quella di poter analizzare i consumi dei soggetti nominanti suddivisi per fonte. In questa edizione si è voluto porre un focus sul settore manifatturiero e su tre settori facenti parte del terziario: istituti di credito, assistenza sanitaria e distribuzione commerciale.

Manifatturiero

Nello scenario attuale, l'elettrificazione dei consumi energetici svolge un ruolo chiave per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione fissati, e la domanda di elettricità è previsto che aumenti notevolmente nei prossimi anni.

Per tale ragione, si è voluto fornire una panoramica di come si distribuisce tra l'elettrico e il gas l'energia gestita dai settori principali dell'industria manifatturiera (Grafico 24). La restante quota parte di consumi è ovviamente coperta da altre fonti primarie (es. coke nel chimico e petrolchimico).

Si nota come lo squilibrio più grande tra i due vettori si ha nell'industria della carta, seguita dal settore agroalimentare.

¹⁵ Ossia rilasciata da un organismo di certificazione accreditato. Un punteggio tecnico maggiore per i candidati EGE certificati può essere la modalità indicata a tale proposito.

¹⁶ A tale proposito, la voce "energy manager" di Google Alert riporta spesso articoli di quotidiani locali che lamentano le scarse capacità degli energy manager nominati dai piccoli enti. La certificazione EGE consentirebbe di superare questo rischio.

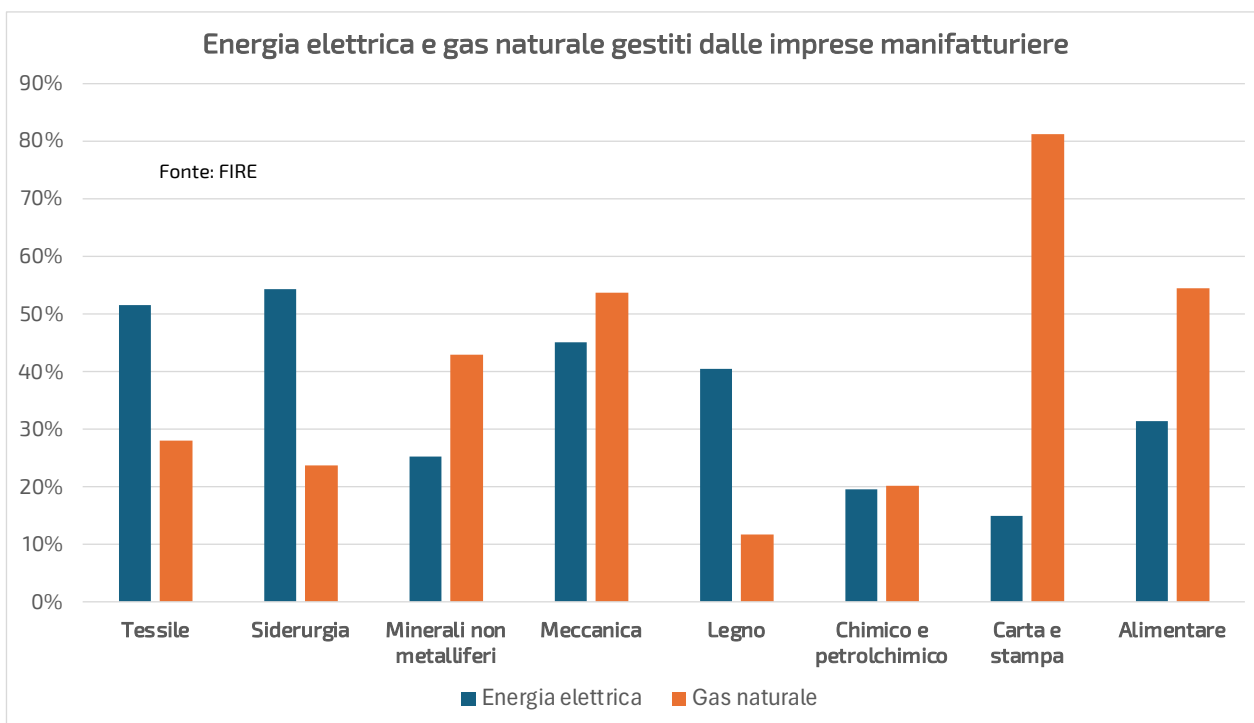


Grafico 24 - Energia elettrica e gas gestiti dai soggetti nominanti nei settori manifatturieri

Istituti di credito

Il settore bancario sta rivolgendo un'attenzione sempre crescente nei confronti dell'efficienza energetica, allo scopo di ridurre i propri consumi e l'impatto ambientale: tale visione è stata rafforzata dall'obbligo di realizzare diagnosi energetiche, previste dal D.Lgs. 102/2014.

L'energia gestita dagli istituti di credito è dovuta prevalentemente all'energia elettrica, grazie al crescente sviluppo di apparecchiature di ufficio e altri servizi (Grafico 25).

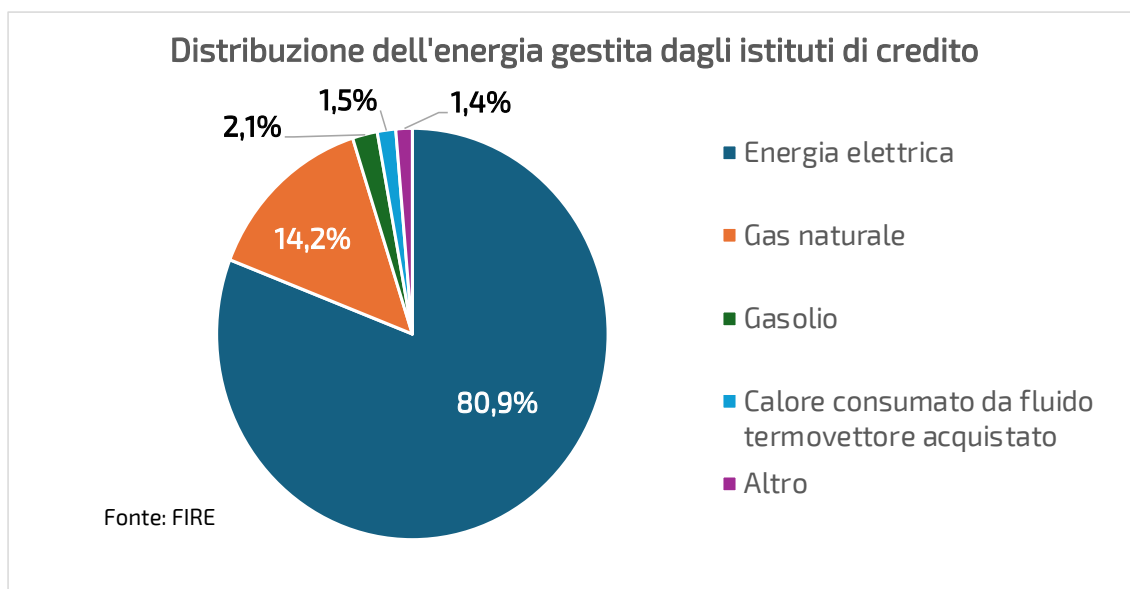


Grafico 25 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle organizzazioni nel settore dei servizi finanziari

Il settore delle attività finanziarie nel 2025 conta 32 soggetti nominanti.

Sanità

Il settore della sanità, in particolare le strutture ospedaliere, rappresenta un sistema molto complesso che racchiude l'insieme di diversi impianti ed attrezzature tecniche atte a garantire l'erogazione di un servizio fondamentale 24 ore al giorno durante tutti i giorni dell'anno. Ogni ospedale possiede caratteristiche univoche (specializzazione dei servizi offerti, dimensione, numero di presidi, ubicazione, numero di posti letto, etc.), ma per tutti l'esercizio di numerosi impianti, indispensabili al compito da assolvere, comporta il consumo di rilevanti quantità di energia termica ed elettrica.

Il Grafico 26 mostra come, in base alle dichiarazioni dei soggetti nominanti, l'energia gestita totale è costituita per oltre l'80% da energia elettrica. Particolarmente importante per le strutture sanitarie dove è necessario mantenere stringenti condizioni di comfort è il fabbisogno termico, coperto per lo più da gas naturale, cui si aggiungono calore acquistato da fluido termovettore e altri combustibili quali gasolio e GPL.

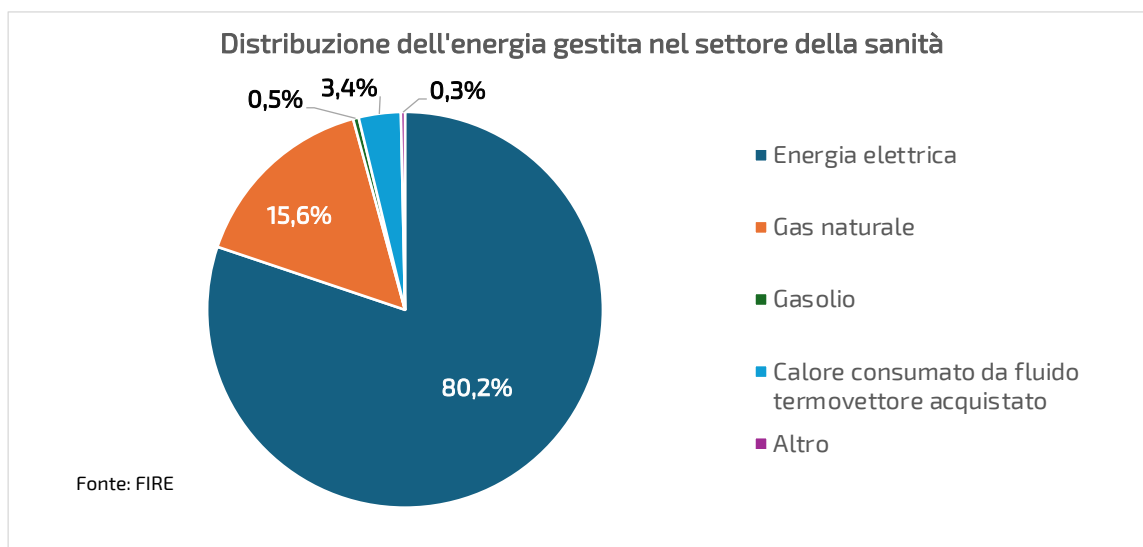


Grafico 26 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle organizzazioni nel settore della sanità

Il settore della sanità conta, nel 2025, 126 soggetti nominanti.

Distribuzione commerciale

All'interno della categoria distribuzione commerciale ricadono le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio. Le nomine totali (comprehensive di soggetti obbligati e volontari) in tale ramo sono 190, delle quali 88 per il commercio all'ingrosso e 102 per la vendita al dettaglio. Il Grafico 27 e il Grafico 28 raffigurano la ripartizione per fonte dell'energia gestita nei due rami della distribuzione, così da permettere un confronto tra di essi.

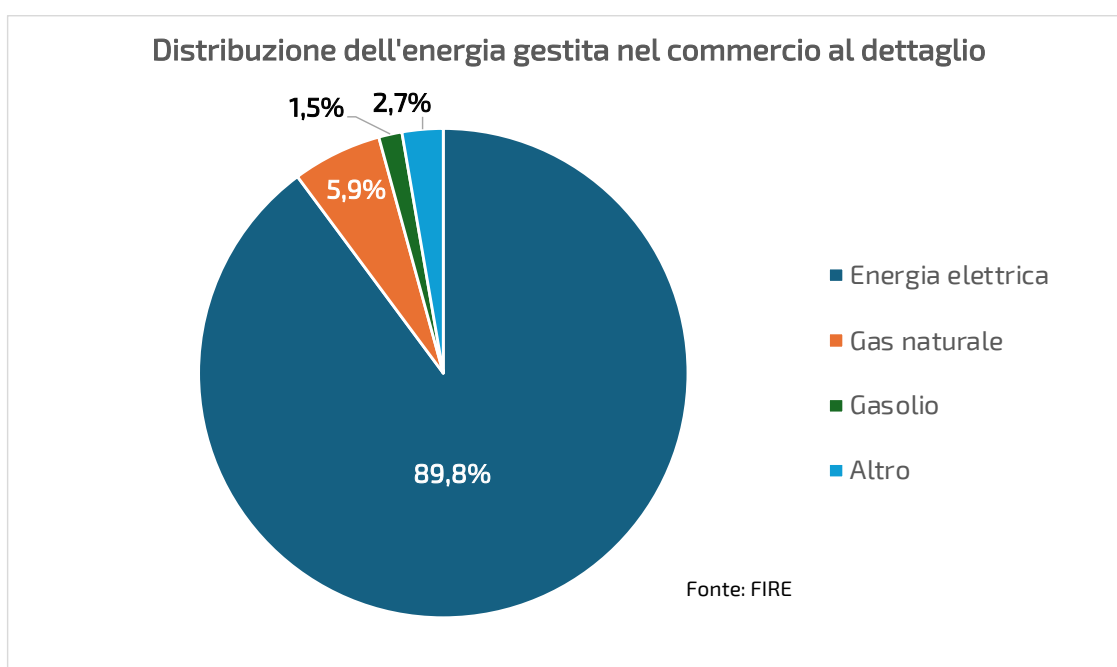


Grafico 27 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle organizzazioni nel commercio al dettaglio

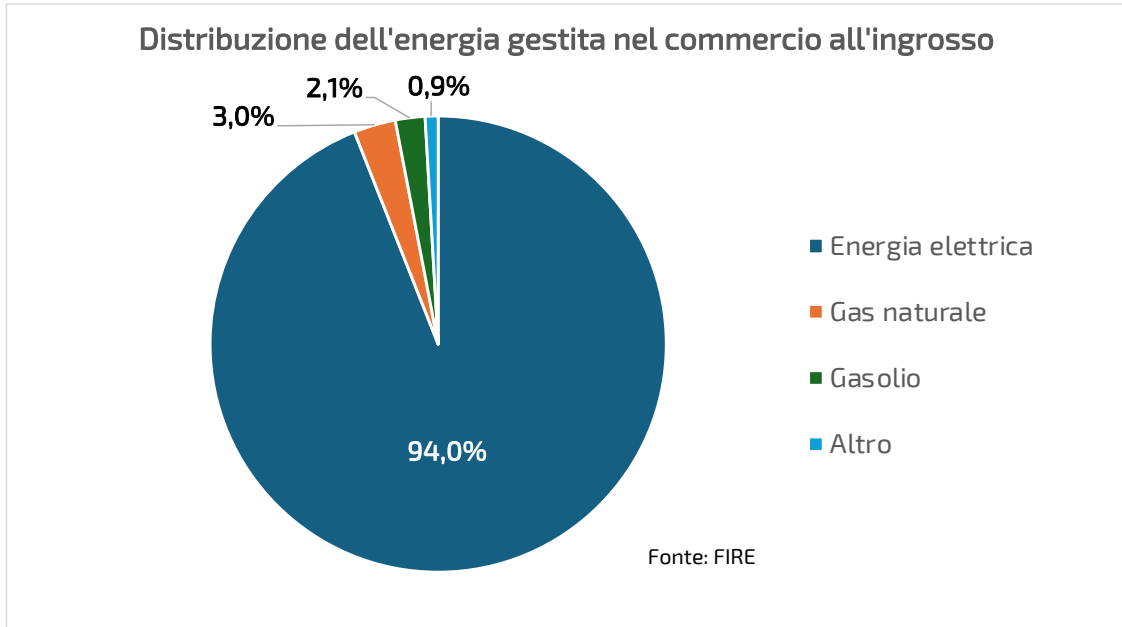


Grafico 28 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle organizzazioni nel commercio all'ingrosso

In entrambi i casi il consumo predominante è quello di energia elettrica, in misura maggiore nel commercio all'ingrosso (94%) rispetto al dettaglio (89,8%). Questo risultato va ad invertire lo scenario emerso dal rapporto dello scorso anno.

In generale, dalle analisi si evince che il fabbisogno per la climatizzazione sia garantito in misura sempre più crescente dal vettore elettrico, indice della penetrazione delle pompe di calore nei sistemi di condizionamento.

LINK UTILI

Risorse messe a disposizione da FIRE:

<https://em.fire-italia.org> - sito web dedicato agli energy manager e agli EGE, con guide, informazioni sulla nomina dell'energy manager e con l'elenco annuale degli energy manager nominati.

www.fire-italia.org - portale FIRE sull'efficienza energetica e l'energy management, ricco di spunti su policy, incentivi, tecnologie, strumenti (diagnosi energetiche, sistemi di gestione dell'energia, ESCO e EPC, IPMVP, contrattualistica, etc.), forniture, corsi di formazione ed eventi dedicati all'energy management agli energy manager e agli EGE, etc.

<https://nemo.fire-italia.org> - piattaforma NEMO per la nomina dell'energy manager (dal 2016)

www.secem.eu - sito del SECEM, l'organismo di certificazione accreditato per EGE fondato e gestito da FIRE, che opera avendo come primo obiettivo un elevato livello di qualificazione dei soggetti da esso certificati.

Altri siti di interesse:

www.mase.gov.it – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

www.mise.gov.it - Ministero dello sviluppo economico

www.arera.it - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

www.energiaenergetica.enea.it - ENEA, Agenzia nazionale efficienza energetica

www.gse.it - GSE, Gestore dei servizi energetici

www.ccse.cc - CSEA, Cassa servizi energetici e ambientali

www.agenziademanio.it - Agenzia del demanio

www.agenas.it - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali

www.consip.it - Consip

www.cdp.it - Cassa depositi e prestiti

INDICE DI GRAFICI, FIGURE, BOX E TABELLE

Grafici

Grafico 1 - Andamento delle nomine (soggetti obbligati e non) per settore 2004–2025	18
Grafico 2 - Metodo adottato per stabilire l'energia gestita	20
Grafico 3 - Distribuzione dell'energia gestita per area geografica	21
Grafico 4 - Energia gestita dai soggetti obbligati e volontari suddivisi per settore	21
Grafico 5 - Energia gestita dai soggetti obbligati per sezione ATECO	22
Grafico 6 - Energia gestita dai soggetti obbligati per le sezioni ATECO C (manifatturiero), D (energia) e H (trasporti) ..	22
Grafico 7 – Distribuzione geografica degli energy manager certificati EGE	27
Grafico 8 - Evoluzione del numero di energy manager certificati EGE	28
Grafico 9 - Livello di istruzione degli energy manager certificati EGE nominati	29
Grafico 10 - Inquadramento aziendale degli energy manager interni	30
Grafico 11 - Inquadramento aziendale degli energy manager di sesso femminile	31
Grafico 12 - Inquadramento aziendale degli energy manager di sesso maschile interni	31
Grafico 13 - Distribuzione geografica delle aziende con SGE certificato ISO 50001	34
Grafico 14 - Distribuzione di genere degli energy manager nominati	35
Grafico 15 – Distribuzione anagrafica degli energy manager nominati	36
Grafico 16 - Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia anagrafica under 35 anni	36
Grafico 17 - Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia anagrafica tra i 35 e i 50 anni	37
Grafico 18 - Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia anagrafica tra i 50 e i 60 anni	37
Grafico 19 - Ripartizione per genere degli energy manager nella fascia anagrafica tra i 60 e i 70 anni	37
Grafico 20 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita da energy manager dichiarata dalle aziende di trasporto terrestre	40
Grafico 21 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita da EM dichiarata dalle aziende di trasporto aereo	40
Grafico 22 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita da EM dichiarata dalle aziende di trasporto marittimo	40
Grafico 23 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle P.A.	43
Grafico 24 - Energia elettrica e gas gestiti dai soggetti nominanti nei settori manifatturieri	47
Grafico 25 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle organizzazioni nel settore dei servizi finanziari	48
Grafico 26 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle organizzazioni nel settore della sanità	49
Grafico 27 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle organizzazioni nel commercio al dettaglio	49
Grafico 28 - Ripartizione per fonte dell'energia gestita dichiarata dalle organizzazioni nel commercio all'ingrosso	50

Figure

Figura 1 - Distribuzione regionale dei soggetti obbligati. Fonte, FIRE	23
Figura 2 - Distribuzione regionale dei soggetti volontari. Fonte: FIRE	24
Figura 3 - Distribuzione regionale dei nominati nel settore della PA - Fonte: FIRE	45

Focus

Focus 1. Energy manager ed EGE

27

Tabelle

Tabella 1 - Nomina dell'energy manager da parte di soggetti obbligati ai sensi della legge 10/1991.....	16
Tabella 2 - Andamento delle nomine degli energy manager da soggetti obbligati negli ultimi anni Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 3 - Confronto tra la percentuale dei soggetti obbligati e volontari nei diversi settori. Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 4 - Andamento delle nomine (soggetti obbligati e non) pervenute dal 2010 al 2024.....	18
Tabella 5 Numero dei soggetti certificati ISO50001 per macrosettore economico.....	33
Tabella 6. Distribuzione di genere degli energy manager nominati Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 7. Energia gestita associata alle nomine (obbligate e non) e consumi finali desunti da Eurostat 2023.....	39
Tabella 8. Energia gestita associata alle nomine (obbligate e non) e consumi finali desunti da Eurostat 2022 per il trasporto terrestre.....	41
Tabella 9. Energia gestita associata alle nomine (obbligate e non) e consumi finali desunti dal Eurostat 2022 per il trasporto aereo.....	42
Tabella 10. Energia gestita associata alle nomine (obbligate e non) e consumi finali desunti dal Eurostat 2022 per il trasporto marittimo.....	42
Tabella 11. Confronto tra le nomine pervenute e i soggetti potenzialmente obbligati.....	44
Tabella 12. Andamento delle nomine nella P.A. dal 2018 al 2024. Fonte FIRE.....	44
Tabella 13. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Abruzzo	56
Tabella 14. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Basilicata	57
Tabella 15. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Calabria	58
Tabella 16. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Campania	59
Tabella 17. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Emilia Romagna.....	60
Tabella 18. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Friuli Venezia Giulia.....	61
Tabella 19. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Lazio	62
Tabella 20. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Liguria.....	63
Tabella 21. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Lombardia	64
Tabella 22. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Marche.....	65
Tabella 23. Suddivisione degli energy manager per settore economico - Molise	66
Tabella 24. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Piemonte.....	67
Tabella 25. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Puglia.....	68
Tabella 26. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Sardegna	69
Tabella 27. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Sicilia	70
Tabella 28. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Toscana	71
Tabella 29. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Trentino Alto Adige	72

Tabella 30. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Umbria	73
Tabella 31. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Valle d’Aosta	74
Tabella 32. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Veneto.....	75

ALLEGATO I – TABELLE DELLE NOMINE PER REGIONE

Nelle prossime pagine sono riportate le tabelle relative alle nomine degli energy manager primari dei soggetti obbligati e volontari delle diverse regioni italiane, suddivise per settori e sottosettori economici. I dati sono relativi alle nomine pervenute alla FIRE nel corso del 2025 e si riferiscono all'energia gestita nel 2024.

Abruzzo

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-
Industria		16
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	15
	F. COSTRUZIONI	1
Forniture e servizio Energia		5
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	4
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7
Terziario (commercio, immobili e servizi)		
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1
	P. ISTRUZIONE	3
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	2
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	1
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	2
Totale		44
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 13. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Abruzzo

Basilicata

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-
Industria		2
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1
	F. COSTRUZIONI	1
Forniture e servizio Energia		3
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1
Terziario (commercio, immobili e servizi)		2
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-
	P. ISTRUZIONE	-
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	-
Totale		8

Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org

La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.

Tabella 14. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Basilicata

Calabria

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2
Industria	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2
	F. COSTRUZIONI	-
Forniture e servizio Energia	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4
Terziario (commercio, immobili e servizi)	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-
	P. ISTRUZIONE	2
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	3
Totale		25
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org <i>La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</i></p>		

Tabella 15. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Calabria

Campania

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3
Industria		30
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	29
	F. COSTRUZIONI	1
Forniture e servizio Energia		15
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	11
	N.81	1
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	33
Terziario (commercio, immobili e servizi)		20
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1
	P. ISTRUZIONE	3
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	4
Totale		105
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 16. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Campania

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14
Industria		119
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	113
	F. COSTRUZIONI	4
Forniture e servizio Energia		30
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	10
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	10
	N.81	10
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	36
Terziario (commercio, immobili e servizi)		82
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	17
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	8
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	5
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	14
	P. ISTRUZIONE	4
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	18
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	6
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	6
Totale		287
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 17. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Emilia-Romagna

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1
Industria		31
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	30
	F. COSTRUZIONI	1
Forniture e servizio Energia		6
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	5
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	13
Terziario (commercio, immobili e servizi)		7
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1
	P. ISTRUZIONE	-
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	8
Totale		66
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 18. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Friuli-Venezia Giulia

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4
Industria		47
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	36
	F. COSTRUZIONI	10
Forniture e servizio Energia		34
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	27
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6
	N.81	1
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	34
Terziario (commercio, immobili e servizi)		90
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	8
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	14
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	8
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	11
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2
	P. ISTRUZIONE	2
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	8
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	7
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	1
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	9
Totale		207
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 19. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Lazio

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-
Industria		8
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	7
	F. COSTRUZIONI	1
Forniture e servizio Energia		13
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	11
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	20
Terziario (commercio, immobili e servizi)		12
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1
	P. ISTRUZIONE	1
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	5
Totale		58
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 20. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Liguria

Lombardia

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1
Industria		300
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	280
	F. COSTRUZIONI	18
Forniture e servizio Energia		82
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	42
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	33
	N.81	7
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	88
Terziario (commercio, immobili e servizi)		245
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	60
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	16
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	24
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	11
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	13
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	20
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	22
	P. ISTRUZIONE	9
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	52
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	8
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	9
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	1
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	16
Totale		732
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 21. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Lombardia

Marche

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-
Industria		14
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	12
	F. COSTRUZIONI	2
Forniture e servizio Energia		10
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	8
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7
Terziario (commercio, immobili e servizi)		7
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	5
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-
	P. ISTRUZIONE	-
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	3
Totale		41
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 22. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Marche

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-
Industria		2
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2
	F. COSTRUZIONI	-
Forniture e servizio Energia		1
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2
Terziario (commercio, immobili e servizi)		3
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-
	P. ISTRUZIONE	1
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	-
Totale		8
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 23. Suddivisione degli energy manager per settore economico - Molise

Piemonte

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-
Industria		85
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	82
	F. COSTRUZIONI	3
Forniture e servizio Energia		40
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	20
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	18
	N.81	2
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	34
Terziario (commercio, immobili e servizi)		54
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	6
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	5
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6
	P. ISTRUZIONE	2
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	16
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	14
Totale		227
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 24. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Piemonte

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	7
Industria		51
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	47
	F. COSTRUZIONI	4
Forniture e servizio Energia		18
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	16
	N.81	1
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	17
Terziario (commercio, immobili e servizi)		33
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	16
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	6
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1
	P. ISTRUZIONE	1
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	6
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	3
Totale		129
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 25. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Puglia

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2
Industria	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	6
	F. COSTRUZIONI	-
Forniture e servizio Energia	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	13
Terziario (commercio, immobili e servizi)	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-
	P. ISTRUZIONE	2
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	4
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	3
Totale		41
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org</p> <p>La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 26. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Sardegna

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2
Industria		18
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	16
	F. COSTRUZIONI	1
Forniture e servizio Energia		6
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	17
Terziario (commercio, immobili e servizi)		29
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1
	P. ISTRUZIONE	5
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	14
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	14
Totale		86
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 27. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Sicilia

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1
Industria		55
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	53
	F. COSTRUZIONI	2
Forniture e servizio Energia		21
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	6
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	12
	N.81	3
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	13
Terziario (commercio, immobili e servizi)		35
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6
	P. ISTRUZIONE	7
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	7
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	10
Totale		135
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 28. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Toscana

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	16
Industria		23
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	19
	F. COSTRUZIONI	4
Forniture e servizio Energia		10
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	9
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-
	N.81	1
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	26
Terziario (commercio, immobili e servizi)		26
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	15
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1
	P. ISTRUZIONE	2
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	5
Totale		106
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 29. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Trentino Alto Adige

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-
Industria		8
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	8
	F. COSTRUZIONI	-
Forniture e servizio Energia		6
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3
	N.81	1
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	8
Terziario (commercio, immobili e servizi)		5
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1
	P. ISTRUZIONE	-
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	-
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	4
Totale		31
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 30. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Umbria

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-
Industria		3
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2
	F. COSTRUZIONI	1
Forniture e servizio Energia		2
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1
	N.81	-
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5
Terziario (commercio, immobili e servizi)		2
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-
	P. ISTRUZIONE	-
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	2
Totale		14
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 31. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Valle d'Aosta

Veneto

Settori	Sottosettori	n° energy manager
Agricoltura	A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9
Industria		94
	B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1
	C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	85
	F. COSTRUZIONI	8
Forniture e servizio Energia		23
	D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	5
	E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	16
	N.81	2
Trasporti	H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	38
Terziario (commercio, immobili e servizi)		64
	G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	27
	I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	10
	J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-
	K. ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-
	L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-
	M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4
	N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6
	P. ISTRUZIONE	3
	Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	7
	R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-
	S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	7
	T. ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA PERSONA	-
	U. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-
P.A.	O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	16
Totale		244
<p>Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti www.fire-italia.org La tabella riporta i dati relativi ai soggetti obbligati e volontari che hanno nominato l'energy manager nei tempi previsti dalla legge, non si tiene conto di eventuali energy manager locali e delle nomine pervenute dopo la scadenza.</p>		

Tabella 32. Suddivisione degli energy manager per settore economico – Veneto

ALLEGATO II - RIFERIMENTI DI LEGGE

Legge 9 gennaio 1991 numero 10

Articolo 19

Entro il 30 aprile di ogni anno i soggetti operanti nei settori industriale, civile, terziario e dei trasporti che nell'anno precedente hanno avuto un consumo di energia rispettivamente superiore a 10.000 tonnellate equivalenti di petrolio per il settore Industriale ovvero a 1.000 tonnellate equivalenti di petrolio per tutti gli altri settori, debbono comunicare al Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato il nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia.*

La mancanza della comunicazione di cui al comma 1 esclude i soggetti dagli incentivi di cui alla presente legge. Su richiesta del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato i soggetti beneficiari dei contributi della presente legge sono tenuti a comunicare i dati energetici relativi alle proprie strutture e imprese.

I responsabili per la conservazione e l'uso razionale dell'energia individuano le azioni, gli interventi, le procedure e quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, assicurano la predisposizione di bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali, predispongono i dati energetici di cui al comma 2.

Entro novanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della presente legge l'ENEA provvede a definire apposite schede informative di diagnosi energetica e di uso delle risorse, diversamente articolate in relazione ai tipi d'impresa e di soggetti e ai settori di appartenenza.

Nell'ambito delle proprie competenze l'ENEA provvede sulla base di apposite convenzioni con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano a realizzare idonee campagne promozionali sulle finalità della presente legge, all'aggiornamento dei tecnici di cui al comma 1 e realizzare direttamente ed indirettamente programmi di diagnosi energetica.

* La nomina va inviata alla FIRE, secondo quanto stabilito dalla Circolare MISE 18 dicembre 2014 e dalle circolari da essa sostituite.

Articolo 34 comma 8

L'inosservanza della disposizione che impone la nomina, ai sensi dell'art. 19, del tecnico per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, è punita con la sanzione amministrativa non inferiore a lire dieci milioni e non superiore a cento milioni.

Circolare MiSE 18 dicembre 2014

La circolare è il principale riferimento operativo per la nomina dell'energy manager. Si rimanda al sito <http://em.fire-italia.org> per approfondimenti.

D.Lgs. 30 maggio 2008 n. 115

Il decreto di recepimento della direttiva europea sui servizi energetici prevede all'Allegato II, art. 4, comma 1, punto p):

Ai fini della qualificazione come contratto servizio energia, un contratto deve fare esplicito e vincolante riferimento al presente atto e prevedere:

[... omissis...]

p) l'indicazione da parte del committente, qualora si tratti di un ente pubblico, di un tecnico di controparte incaricato di monitorare lo stato dei lavori e la corretta esecuzione delle prestazioni previste dal contratto; se il committente è un ente obbligato alla nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, di cui all'articolo 19 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, quest'ultimo deve essere indicato come tecnico di controparte.

D.M. 28 ottobre 2025

Il decreto "requisiti minimi" richiede all'Allegato 1, punto 2.2:

Relazione tecnica e conformità delle opere al progetto

1. Il progettista o i progettisti devono inserire i calcoli e le verifiche previste dal presente decreto nella relazione tecnica di progetto attestante la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici e dei relativi impianti termici, conformemente alle disposizioni del comma 1 e 2, dell'articolo 8, del decreto legislativo 192/2005. (... omissis...). Ai fini della più estesa applicazione dell'articolo 26, comma 7, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, negli enti soggetti all'obbligo di cui all'articolo 19 della stessa legge, tale relazione progettuale dovrà essere obbligatoriamente integrata attraverso attestazione di verifica sulla applicazione della norma predetta redatta dal Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia nominato.

D.M. 21 luglio 2025

Il decreto che ha definito nel 2025 le linee guida del meccanismo dei TEE prevede all'Allegato 1, comma 4.e:

un soggetto obbligato alla nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia ai sensi dell'art. 19 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, idonea documentazione comprovante l'avvenuta nomina per l'anno in corso. Quanto indicato alla presente lettera è applicabile anche al soggetto titolare. Fermo restando il rispetto dei predetti requisiti, il soggetto titolare, nel rispetto del principio dell'autonomia contrattuale, può variare nel tempo il soggetto individuato;